



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 1.157.414.409 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 12/06/2020)

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) redatto in conformità all’articolo 7 e all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato ed integrato. Il Documento di Registrazione contiene informazioni su Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. (l’“**Emittente**”, la “**Banca Popolare di Sondrio**” ovvero la “**Banca**”) in qualità di emittente di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”). In occasione dell’emissione di Strumenti Finanziari, il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa**”) che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola emissione. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per gli Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 6 novembre 2020, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 1104694/20 del 5 novembre 2020.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all’Emittente. L’investitore è invitato a leggere il capitolo “*Fattori di Rischio*”.

Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo <https://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari>.

INDICE

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITA' COMPETENTI	5
1.1 Persone responsabili	5
1.2 Dichiarazione di responsabilità	5
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti	5
1.4 Informazioni provenienti da terzi	5
1.5 Dichiarazione dell'Emittente	5
2. REVISORI LEGALI	7
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	7
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali	7
3. FATTORI DI RISCHIO	8
3.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA GENERALE	8
3.1.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19	8
3.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	11
3.2.1 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale	11
3.2.2 Rischio di esposizione del Gruppo al debito sovrano	11
3.2.3 Rischio derivante da accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza	13
3.2.4 Rischio relativo al <i>rating</i> assegnato all'Emittente.....	15
3.2.5 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso	16
3.2.6 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	17
3.3. RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE	18
3.3.1 Rischio di credito	18
3.3.1.1 <i>Rischio di controparte</i>	19
3.3.1.2 <i>Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito</i>	20
3.3.2 Rischio di mercato	22
3.3.3 Rischio di liquidità dell'Emittente.....	23
3.3.4 Rischio operativo.....	25
3.3.5 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari	26
3.3.6 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	27
3.4 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	28
3.4.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	28
3.4.2 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	29
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	33
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	33

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	37
4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).	37
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	37
4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede legale	37
4.1.5 Eventi recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.....	45
4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente	45
4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario	50
4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	51
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI	52
5.1 Principali attività del Gruppo.....	52
5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati nei quali opera l'Emittente.	52
5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale	53
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	54
6.1 Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	54
6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo	54
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	55
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione	55
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	56
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	60
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	61
9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e o di vigilanza.....	61
9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	64
9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale	64
10. PRINCIPALI AZIONISTI.....	66
10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari	66
10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	67
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	68
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	68

<i>11.1.1 Informazioni finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018</i>	68
<i>11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile</i>	69
11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	69
<i>11.2.1 Informazioni finanziarie al 30 giugno 2020</i>	69
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	74
<i>11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2019 e 2018</i>	74
<i>11.3.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti</i> .	74
<i>11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile</i>	74
11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrari	75
<i>11.4.1 Procedimenti giudiziari e arbitrari</i>	75
<i>11.4.2 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza</i>	76
11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	87
12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	88
12.1 Capitale sociale	88
12.2 Atto costitutivo e statuto	88
13. PRINCIPALI CONTRATTI	90
14. DOCUMENTI DISPONIBILI	91

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITA' COMPETENTI

1.1 Persone responsabili

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16, in persona del legale rappresentante avv. prof. Francesco Venosta, presidente del Consiglio di amministrazione, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La Banca Popolare di Sondrio attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Nel Documento di Registrazione non sono inserite dichiarazioni o relazioni di esperti ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2019 e 2018 e la revisione contabile limitata delle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 11, Paragrafi 11.2 e 11.3 del Documento di Registrazione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente dalle agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings, di cui al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dalle predette agenzie di *rating*, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- il Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di Autorità Competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;

- tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio dell'emittente e del bilancio consolidato del gruppo facente capo a Banca Popolare di Sondrio (il “**Gruppo**” ovvero il “**Gruppo Banca Popolare di Sondrio**”) per il periodo relativo agli esercizi 2017/2025 a EY S.p.A., con sede in Roma via Po 32, registrata presso la CCIAA di Roma, Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584, numero REA 250904; iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945 pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998 (la “**Società di Revisione**”).

Per informazioni relative ai giudizi espressi dalla Società di Revisione si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.3 del presente Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non si sono verificate dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2019 e 2018.

3. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Popolare di Sondrio ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

3.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA GENERALE

3.1.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo. Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesati sul conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati. Nell'esercizio, le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione peseranno sui risultati dell'attività finanziaria e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle legate all'attività economica. Relativamente alla qualità del credito, il Gruppo ha anticipato il possibile impatto derivante dal peggioramento dello scenario incrementando le provisions sul portafoglio in bonis. Al 30 giugno 2020 il Gruppo ha registrato un costo del rischio pari a 63 punti base che include le maggiori rettifiche su crediti in bonis (Euro 22 milioni), effettuate al fine di anticipare il possibile impatto della crisi legata al Covid-19. Si segnala, infine, che il nuovo scenario macroeconomico, peggiorativo rispetto al precedente, rende di fatto non più attuali le previsioni formulate all'interno del Piano Industriale e gli obiettivi partendo da tali previsioni. Per tale ragione, l'Emittente predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico

sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19). In data 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha dichiarato che il focolaio internazionale di infezione da COVID-19 può essere considerato una pandemia. Allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo. Le Autorità nazionali ed europee hanno, peraltro, attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia - anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (il "**Decreto Cura Italia**") e del Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (il "**Decreto Liquidità**") recante disposizioni urgenti per il sostegno alla liquidità delle imprese e all'esportazione - e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. Si segnala inoltre che con il Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "**Decreto Rilancio**") sono state introdotte misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tali misure assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione. Infine, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge n. 137 del 28 ottobre 2020 (c.d. "Decreto Ristori") che introduce ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Per quanto concerne le iniziative intraprese dall'Emittente a favore dell'economia reale in questa particolare congiuntura negativa si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione dove sono riportate informazioni relative agli interventi posti in essere a sostegno della clientela e dei territori presidiati.

Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesati sul conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati.

Inoltre, nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a)

l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del COVID-19, di cui sopra; (b) l'esito della controversia commerciale tra Stati Uniti e Cina, che potrebbe avere un effetto sul commercio internazionale e quindi sulla produzione globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) la sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi e le relative tensioni ricorrenti sui mercati finanziari; (e) le conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit").

Nell'esercizio 2020, la pressione sul margine di interesse, principalmente attribuibile alle condizioni di mercato, è attesa trovare compensazione nella dinamica dei volumi, che beneficeranno degli effetti dei provvedimenti tesi a contrastare gli effetti depressivi della pandemia, e nelle condizioni di finanziamento particolarmente favorevoli garantite dalla BCE. Le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione peseranno invece sui risultati dell'attività finanziaria e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle legate all'attività economica, quali le commissioni di incasso e pagamento e le commissioni sui servizi. I mercati finanziari, dopo l'elevata volatilità registrata nel primo trimestre del 2020 hanno assunto, nel secondo, un certo equilibrio, avendo beneficiato degli interventi delle Autorità monetarie e dell'allentamento delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza epidemica. I mercati hanno così recuperato, anche se non totalmente, le perdite registrate nel primo trimestre del 2020. Anche nel corso dell'estate 2020, il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari è stato favorito dai predetti interventi di ampia portata a sostegno della liquidità e dalle attese suscitate dai provvedimenti a supporto delle economie. L'andamento dei mercati resta tuttavia condizionato dalla recrudescenza della pandemia, dalla capacità di risposta sanitaria e dall'eventuale disponibilità di un vaccino. Il contenimento dei costi operativi, mediante il miglioramento dell'efficienza, continuerà pertanto a costituire uno dei principali fattori di attenzione, concorrendo a mitigare la pressione sui risultati della gestione operativa.

Relativamente alla qualità del credito, il Gruppo ha anticipato il possibile impatto derivante dal peggioramento dello scenario, opportunamente corretto per tenere conto degli effetti di mitigazione delle misure di sostegno concesse alla clientela (garanzie statali e moratorie), incrementando le *provisions* sul portafoglio *in bonis*. Le rettifiche nette su crediti e attività finanziarie al 30 giugno 2020 si sono attestate a euro 95,193 milioni (rispetto a euro 212,537 milioni al 31 dicembre 2019); tale importo ricomprende l'importo di euro 45,105 milioni conseguente a perdite per cessione di sofferenze nell'ambito dell'operazione di cessione di crediti in sofferenza verso clientela (Progetto Diana) chiusasi nel mese di giugno 2020.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del presente Documento di Registrazione nonché a p. 411 del bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 e alle pp. 50 e 52 e 92-93 e 97 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

Al 30 giugno 2020 si registra, inoltre, un costo del rischio a 63 p.b. (78 p.b. al 31 dicembre 2019) che include le maggiori rettifiche su crediti *in bonis* (Euro 22 milioni), effettuate al fine di anticipare il possibile impatto della crisi legata al COVID-19. Per maggiori informazioni si rinvia a p. 51 della Relazione Intermedia sulla Gestione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

Si segnala, infine, che il nuovo scenario macroeconomico, peggiorativo rispetto al precedente, rende di fatto non più attuali le previsioni formulate all'interno del Piano Industriale e gli obiettivi partendo da tali previsioni. Per tale ragione, l'Emittente predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore. A tal riguardo per maggiori informazioni si rinvia al successivo Rischio 3.2.1 ("*Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale*").

3.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

3.2.1 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale

In data 20 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per il periodo 2019–2023. Le ipotesi poste a fondamento del Piano Industriale e le elaborazioni sugli obiettivi del Piano medesimo sono state formulate precedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in uno scenario macroeconomico nazionale ed internazionale diverso da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi conseguenti alla diffusione della pandemia le cui conseguenze ancora perdurano; tale nuovo scenario, peggiorativo rispetto al precedente, rende di fatto non più attuali le previsioni di risultato formulate all'interno del Piano Industriale nonché gli obiettivi individuati in tali previsioni. Per tale ragione, l'Emittente predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore, mentre sono in massima parte confermate le azioni strategiche ivi previste.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

In data 20 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo per il periodo 2019 – 2023 (il “**Piano Industriale**”). In continuità con quanto fatto pure in occasione dei precedenti piani pluriennali anche la citata proiezione strategica non è stato oggetto di diffusione al mercato.

In dettaglio, il Piano Industriale contiene gli obiettivi dell'Emittente fino al 2023 individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso alla data di approvazione dello stesso e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese.

Le ipotesi poste a fondamento del Piano Industriale sono state formulate precedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico diverso da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi conseguenti alla diffusione della pandemia le cui conseguenze ancora perdurano (cfr. Rischio 3.1.1. “*Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19*”).

Per tale ragione, le previsioni di risultato formulate all'interno del Piano Industriale non sono più attuali; pertanto, l'Emittente predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore.

In ragione di quanto premesso, sebbene il Gruppo si sia dotato di sistemi di presidio che consentono di monitorare regolarmente l'andamento dell'attività e delle relative risultanze, si ritiene che, specie nel breve termine, l'incertezza del quadro macroeconomico possa mettere a rischio il raggiungimento di adeguati livelli di profittabilità per l'Emittente così come per il sistema bancario complessivamente considerato.

Per maggiori informazioni si rimanda al Capitolo 8 del presente Documento di Registrazione e alle pp. 62-63 del bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2019.

3.2.2 Rischio di esposizione del Gruppo al debito sovrano

Gli investimenti del Gruppo in titoli di debito sovrano riguardano solo Paesi UE. Complessivamente, i titoli emessi da governi, banche centrali e altri enti pubblici rappresentano al 30 giugno 2020 circa l'81,47% del totale delle attività finanziarie e il 17,97% del totale attivo alla medesima data (80,20% dei portafogli delle attività finanziarie e 18,95% del totale attivo al 31 dicembre 2019). Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, potrebbero avere effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive dell'Emittente e/o del

Gruppo.

Tale rischio potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), che hanno recentemente determinato e potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread).

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiano.

Al 30 giugno 2020 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani dell'Unione Europea era pari a Euro 8,29 miliardi (Euro 7,80 al 31 dicembre 2019). Tale esposizione corrisponde complessivamente all'81,47% dei portafogli delle attività finanziarie e al 17,97% del totale attivo alla medesima data (80,20% dei portafogli delle attività finanziarie e 18,95% del totale attivo al 31 dicembre 2019). In termini di distribuzione geografica, euro 6,28 miliardi sono rappresentati da debito sovrano Italiano che rappresentano il 61,73% delle attività finanziarie e il 13,61% del totale dell'attivo (Euro 6,04 miliardi al 31 dicembre 2019), Euro 1,71 miliardi da debito sovrano spagnolo (Euro 1,1 miliardi al 31 dicembre 2019), Euro 0,29 miliardi da titoli emessi da altri Paesi UE (Euro 0,66 miliardi al 31 dicembre 2019).

Qualora si verificasse un ulteriore deterioramento della situazione del debito sovrano, e in particolar modo di quello italiano, si potrebbero ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca Popolare di Sondrio.

Si precisa a riguardo che l'agenzia Moody's ha pubblicato in data 10 settembre 2019 una *credit opinion* nella quale conferma sostanzialmente il *rating* sovrano dell'Italia a 'Baa3' con *outlook* stabile. L'agenzia di *rating* ha motivato tale giudizio in ragione, fra l'altro, degli elevati livelli di debito pubblico, che difficilmente diminuiranno nei prossimi anni, e di una lenta crescita economica.

Il 15 novembre 2019 l'agenzia DBRS Morningstar ha confermato il *rating* dell'Italia a 'BBB (high)' con *outlook* stabile: le motivazioni risiedono nell'elevato debito pubblico che espone il Paese a possibili shock e all'instabilità politica.

Il 7 febbraio 2020, anche l'agenzia Fitch Ratings ha mantenuto stabile il *rating* sull'Italia a 'BBB' con *outlook* negativo. Ciò in ragione del livello estremamente alto del debito pubblico, dell'incertezza della politica economica e del basso andamento della crescita del Pil.

In data 28 aprile 2020 sempre l'agenzia Fitch ha portato il *rating* dell'Italia da BBB a BBB-, a un solo livello dallo "speculative grade", con *outlook* stabile. Il declassamento, così come specificato dall'agenzia di *rating*, è dovuto all'impatto negativo che la pandemia di coronavirus ha sull'economia italiana e sul bilancio del Paese.

Infine, in data 8 maggio 2020 l'agenzia DBRS Morningstar ha confermato il *rating* sull'Italia a "BBB (high)" ma ha rivisto l'*outlook* da stabile a negativo.

Il 25 ottobre 2019 l'agenzia Standard & Poor's ha confermato il giudizio sul debito pubblico italiano a 'BBB', con *outlook* negativo: secondo l'agenzia i *target* fiscali del governo risultano ampiamente credibili, tuttavia le proiezioni di crescita risultano in qualche modo ottimistiche.

Successivamente, in data 23 ottobre 2020 l'agenzia Standard & Poor's ha confermato il *rating* dell'Italia a «BBB» e migliorato l'*outlook* da negativo a stabile. La pandemia COVID-19 ha colpito duramente l'economia italiana; secondo le proiezioni dell'agenzia il PIL non tornerà ai livelli del 2019 fino al 2023. Tuttavia, secondo l'agenzia, le misure di stimolo adottate dal governo italiano, gli aiuti della BCE e i massicci fondi in arrivo dalla UE offrono alle autorità italiane l'opportunità di rilanciare la crescita economica e di invertire il deterioramento dei risultati di bilancio. Questo spiega il miglioramento delle prospettive da negative a stabili.

Alla data del Documento di Registrazione i giudizi di *rating* relativi all'Italia sono di tipo “*investment grade*”.

Al 30 giugno 2020, il totale dei finanziamenti erogati agli Stati sovrani ammonta a Euro 1.583 milioni (Euro 698 milioni al 31 dicembre 2019).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.s. *spread*) ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca Popolare di Sondrio nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca Popolare di Sondrio e/o del Gruppo. Inoltre, un abbassamento del *rating* della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti “scarti o margini di garanzia”¹, con riflessi negativi sulla posizione di liquidità della Banca Popolare di Sondrio e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla p. 573 della “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischi del Gruppo bancario”, capitolo “Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani” della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, nonché alle pp. 28 e 140 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

3.2.3 Rischio derivante da accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Sussiste il rischio che gli accertamenti cui è stato sottoposto l'Emittente e di cui non è ancora noto l'esito ovvero futuri ulteriori accertamenti disposti dalle Autorità competenti si possano concludere con possibili esiti negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Con riferimento agli accertamenti sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla Banca Centrale Europea (“**BCE**”) si segnala quanto segue:

- a) tra dicembre 2016 e aprile 2018 la Banca è stata oggetto di un'indagine tematica (*Thematic Review*) promossa dalla BCE a livello sistemico in merito all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, volta a valutare il grado di preparazione degli istituti e gli impatti delle nuove regole di contabilizzazione su processi interni, infrastrutture e patrimonio di vigilanza. Gli esiti di tale indagine per le banche europee significative si sono basati su una valutazione qualitativa (*Qualitative Assessment*) circa l'applicazione del nuovo principio.

Nell'ambito del dialogo costante con l'Autorità di Vigilanza, sono stati oggetto di condivisione periodica gli stati di avanzamento delle attività di adeguamento al nuovo principio contabile a monitoraggio dei piani progettuali interni della Banca. Gli esiti dell'analisi sono stati parte integrante delle valutazioni SREP 2018.

In data 6 maggio 2019 è pervenuta inoltre dal Supervisore una raccomandazione di *follow-up* dell'analisi tematica svoltasi tra il 2016 e il 2018 attinente alle modalità di valutazione adottate per rilevare il cosiddetto “aumento significativo del rischio di credito” delle attività finanziarie ai fini della loro classificazione nei tre diversi stadi (“*stage*”) previsti dal principio contabile. La Banca vi ha dato riscontro entro il mese di dicembre 2019 mediante specifici adeguamenti ai processi di allocazione dei crediti tra gli *stage* contabili. Alla Data del Documento di Registrazione, si è ancora

¹ Nei mercati finanziari lo scarto di garanzia (*haircut*) è una riduzione, espressa in percentuale, applicata al valore di un'attività. Questo strumento si utilizza fra l'altro quando le banche centrali prestano denaro alle banche commerciali. A fronte del finanziamento erogato, come forma di assicurazione, la banca centrale richiederà la costituzione di garanzie applicando tuttavia un coefficiente di scarto, ovvero una riduzione di valore, a tali garanzie.

in attesa di ricevere dall’Autorità di Vigilanza ufficiali indicazioni in merito agli interventi effettuati.

- b) nell’ambito del processo intrapreso dall’Emittente allo scopo di ottenere il riconoscimento del proprio sistema di *rating* interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito secondo l’approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach, AIRB*) previsto dalla disciplina di vigilanza, tra i mesi di giugno e agosto del 2018, la BCE ha svolto, dietro istanza della Banca, con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d’Italia, un accertamento *in loco*, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di *rating* ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. Contestualmente al riconoscimento a fine maggio 2019 dell’approccio AIRB, l’Autorità, tenuto conto pure degli esiti dell’ispezione *on-site* del 2018, ha formalizzato alcuni risultati tesi a perfezionare ulteriormente la qualità e l’efficacia del sistema di *rating*, a fronte dei quali la Banca ha messo a punto un dedicato Piano d’Azione (*Action Plan*) che, alla Data del Documento di Registrazione, è in corso di attuazione.
- c) nel periodo compreso tra il 15 ottobre 2018 e il 15 febbraio 2019 la Banca è stata oggetto di un’attività ispettiva da parte della BCE incentrata sull’analisi dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili, nonché sull’esame delle posizioni creditizie individuali (*Credit File Review*) riconducibili a clientela appartenente ai segmenti *Corporate* (Imprese) e *SME-Corporate* (Piccole e Medie Imprese). A seguito del *Final report* trasmesso dall’Autorità in data 17 maggio 2019, la Banca ha provveduto alla predisposizione di un dedicato piano di misure (*Action Plan*) – che, alla Data del Documento di Registrazione, è in corso di attuazione – con cui si sta dando riscontro alle osservazioni pervenute. Il termine ultimo di adeguamento, originariamente previsto in data 31 dicembre 2020, è stato in seguito protratto al 30 giugno 2021 nel quadro delle decisioni assunte dall’Autorità per allentare gli oneri operativi degli enti vigilati nel contesto della pandemia da COVID-19.
- d) tra i mesi di maggio e luglio del 2019 la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva da parte della BCE avente lo scopo di valutare l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi di mercato e di tasso di interesse. L’Autorità ha formalizzato in data 21 novembre 2019 il *Final Report* dell’accertamento svolto. A ciò ha fatto seguito l’invio in data 16 marzo 2020 della *Draft Follow-up Letter* contenente le azioni di rimedio richieste alla Banca a fronte delle raccomandazioni formulate. Dopo il *Closing meeting* di condivisione con l’Autorità tenutosi in data 15 aprile 2020 e un successivo *follow-up*, la Banca, in data 21 ottobre 2020, ha ricevuto la *Final Letter* dell’accertamento ispettivo, a seguito della quale provvederà alla messa a punto di apposito Piano d’Azione (*Action Plan*) con indicazione puntuale delle scadenze di intervento;
- e) nel contesto delle interlocuzioni tra la Banca e l’Autorità di Vigilanza in merito al procedimento relativo all’approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall’Assemblea dei soci del 27 aprile 2019 e finalizzate all’esecuzione degli accordi sottoscritti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento S.p.A. per l’acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Cento, la BCE ha ritenuto non sussistenti i presupposti necessari al rilascio dell’approvazione, evidenziando alla Banca l’esigenza di dare priorità sia alle iniziative di *derisking* già previste, volte al contenimento degli *stock* di crediti deteriorati – mantenendo prudenzialmente i buffer di capitale disponibili al servizio di tali attività –, sia al rafforzamento delle strutture interne di governo e del presidio dei rischi. In ragione delle valutazioni ostative all’acquisizione, non sono risultate realizzate tutte le condizioni al cui avveramento era subordinata l’efficacia degli accordi stipulati dalla Banca con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento relativi all’acquisto della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Cento. Gli accordi in questione sono venuti quindi meno. Della circostanza la Banca ha fornito informativa al pubblico mediante comunicato stampa diffuso in data 17 ottobre 2019.

Da ultimo si informa che, a seguito di comunicazione della BCE del 29 novembre 2019 - aggiuntasi alle indicazioni di vigilanza contenute nell’annuale comunicazione SREP e alle ulteriori comunicazioni in esito alle attività ispettive *on-site* – la Banca (i) in data 20 dicembre 2019, ha adottato un nuovo piano strategico con riferimento alle esposizioni *non performing* (NPE) che prevede iniziative operative volte a ridurre in

modo significativo l'incidenza delle NPE sui crediti complessivi entro il 2022; alla Data del Documento di Registrazione le annesse attività implementative, avviate già da tempo, sono in corso sulla base del programma stilato; e (ii) ha dato incarico a consulenti esterni di produrre analisi indipendenti con riferimento alle richieste relative alla necessità di rafforzare l'efficacia del funzionamento del Consiglio di amministrazione, la struttura organizzativa e le funzioni di *Compliance* e *Internal Audit*. A tal fine gli adeguamenti ritenuti necessari saranno completati sulla base di specifici Piani d'Azione (*Action Plan*) condivisi con il Supervisore. Alla Data del Documento di Registrazione, alcuni degli interventi pianificati sono già stati realizzati nel rispetto delle scadenze originariamente convenute, aventi quale termine ultimo il 31 dicembre 2020. Tuttavia, a seguito della proroga concessa dalla BCE in considerazione dell'emergenza COVID-19 con comunicazioni del 22 giugno 2020 e del 5 agosto 2020, le restanti attività di adeguamento sono state oggetto di ripianificazione, con nuova scadenza di intervento che la BCE ha stabilito al 30 giugno 2021.

Per maggiori informazioni sulle suddette indicazioni di vigilanza del 29 novembre 2019 si rinvia alla "Relazione degli Amministratori sulla gestione" contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2019, pagg. 73-74).

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici promossi dall'Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. "deep dive").

Con riferimento all'attività di vigilanza condotta da Consob, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo, iniziato in data 20 marzo 2019 e conclusosi in data 2 ottobre 2019, mirato a verificare *in loco* lo stato di adeguamento delle procedure interne alle nuove disposizioni di recepimento della Direttiva UE 2014/65 ("MiFID II"), avuto particolare riguardo ai processi di *product governance* e alle procedure per la valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie della clientela. In data 5 agosto 2020 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali della Banca ad un incontro, tenutosi il 9 ottobre 2020, nell'ambito del quale si sono trattati i profili di attenzione complessivamente emersi dalle evidenze di vigilanza disponibili e discusse le iniziative correttive programmate. A esito di tale incontro la Consob ha chiesto alla Banca implementazioni integrative e correttive in merito ai processi e alle *policy* interne, che alla data del Documento di Registrazione la Banca si sta impegnando ad attuare.

Con comunicazione del 27 febbraio 2020 ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs.58/98 (il "TUF"), la Consob ha poi richiesto alla Banca di divulgare informazioni integrative circa la decisione di non accoglimento delle domande di ammissione a socio presentate da Amber Capital UK LLP e Amber Capital Italia Sgr S.p.A. resa nota con comunicato stampa emesso in data 21 gennaio 2020. La Banca ha dato puntuale riscontro alla richiesta attraverso il comunicato stampa del 3 marzo 2020, successivamente integrato con comunicato stampa del 23 aprile 2020.

Con medesima comunicazione, la Consob ha inoltre formulato richiesta alla Banca di fornire al mercato, all'interno della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2019, idonei elementi informativi sui contenuti della comunicazione della BCE del 29 novembre 2019 più sopra menzionata. La Banca vi ha provveduto, mediante l'introduzione nell'ambito della "Relazione degli Amministratori sulla gestione" contenuta nel bilancio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, di apposita sezione informativa precedentemente richiamata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4.2 del presente Documento di Registrazione.

3.2.4 Rischio relativo al rating assegnato all'Emittente

Eventuali peggioramenti del rating attribuito alla Banca Popolare di Sondrio potrebbero comportare maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanze che potrebbero determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali

aggiuntive e, conseguentemente, determinare possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il *rating* assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'*outlook* è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i *rating* assegnati all'Emittente. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è stato oggetto di *rating* da parte delle società Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings. In particolare, al partire dal giugno 2019, Fitch Ratings ha assegnato all'Emittente un *rating* di tipo speculativo.

Con cadenza annuale, Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings sottopongono l'Emittente a un processo di analisi per verificare l'adeguatezza del *rating* assegnato.

Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi, si potrebbe determinare un peggioramento (*downgrading*) del *rating* attribuito, con possibili ripercussioni in termini di minore fiducia del mercato verso l'Emittente con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Inoltre, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale.

Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre ad un abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In tale contesto si rimanda a quanto descritto al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1 (*“Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19”*) del presente Documento di Registrazione.

Infine, per ulteriori informazioni in merito al *rating* dell'Emittente ed alle più recenti azioni di *rating*, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 (*“Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente”*) del presente Documento di Registrazione nonché al sito internet dell'Emittente (<https://www.popso.it/informativa-societaria/rating>), ove sono disponibili informazioni costantemente aggiornate sul *rating* dell'Emittente. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del *rating* rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al Documento di Registrazione.

3.2.5 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Al 30 giugno 2020 risultavano pendenti complessivamente circa 270 vertenze con un petitum complessivo di Euro 165 milioni e accantonamenti calcolati sulla base delle somme probabili di esborso in caso di soccombenza, per Euro 21 milioni, importo ricompreso nell'accantonamento per controversie legali e fiscali, pari a Euro 23 milioni, che include altri accantonamenti prudenziali fiscali. Nonostante a fronte delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli

potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento, al risarcimento dei danni conseguenti all'esercizio dell'ordinaria attività bancaria e alle revocatorie fallimentari. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri adeguatamente capiente relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti pendenti e/o non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 30 giugno 2020 le passività potenziali totali (*petitum*) a fronte dei propri contenziosi ammontavano a Euro 165 milioni per i quali la Banca ha proceduto ad accantonare Euro 21 milioni. L'importo di detti accantonamenti viene determinato sulla base della stima delle somme di esborso in caso di soccombenza.

Al 31 dicembre 2019 il *petitum* a fronte dei propri contenziosi ammontava a Euro 220 milioni per i quali la Banca ha proceduto ad accantonare Euro 24 milioni, importo ricompreso nell'accantonamento per controversie legali e fiscali, pari a Euro 26 milioni.

Al 30 giugno 2020, nell'ambito dei "Fondi per rischi e oneri – c) Altri fondi per rischi ed oneri" pari complessivamente a Euro 46 milioni, è ricompreso il fondo "controversie legali e fiscali" pari a Euro 23 milioni che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare per azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su crediti a sofferenze o già spese a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria, comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo (ossia il fatto che gli interessi già scaduti, cioè maturati, e non pagati siano suscettibili di produrre interessi a loro volta) e all'usura (ossia prestiti a un interesse notevolmente superiore a quello corrente e legale).

Al 31 dicembre 2019 la voce "Fondi per rischi e oneri – b) altri fondi" ammontava ad euro 46,9 milioni, di cui euro 26,2 milioni a fronte di procedimenti legali in corso comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo e all'usura.

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia a quanto riportato al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 del presente Documento di Registrazione, nonché alla pag. 493 della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Passivo, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 nonché alla p. 115 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

3.2.6 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Al 30 giugno 2020 il Gruppo ha registrato imposte differite (o DTA, Deferred Tax Assets) per euro 416 milioni (rispetto a euro 414 milioni al 31 dicembre 2019). Di queste Euro 81 milioni (Euro 76 milioni al 31 dicembre 2019) pari allo 0,2% del totale dell'attivo sono riferibili a DTA non trasformabili in credito d'imposta e quindi esposte al rischio di mancata recuperabilità in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. Qualora l'attuale normativa fiscale dovesse subire modifiche, anche a seguito dei possibili impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 ovvero laddove non vi fossero imponibili futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA non trasformabili potrebbero verificarsi conseguentemente effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che tale rischio sia di bassa rilevanza.

In sede di contabilizzazione delle imposte di esercizio, unitamente alle imposte di competenza, vengono rilevate anche le imposte differite attive e passive. Le imposte differite sono originate da costi e/o da ricavi che, rilevanti in un determinato esercizio sotto il profilo civilistico, esplicano i loro effetti fiscali negli esercizi futuri. Si registra la fiscalità differita quando si verifica una differenza temporanea tra reddito civilistico e reddito fiscale che determina una differenza tra le imposte calcolate sull'utile civilistico e

quelle determinate sul reddito imponibile fiscale. Le imposte differite attive, anche dette attività per imposte anticipate, possono essere contabilizzate solo nel caso in cui vi sia ragionevole certezza del loro futuro recupero in presenza di imponibili fiscali. Il principio contabile internazionale di riferimento per le imposte (IAS12) prevede, a tale scopo, che l'impresa dimostri, anno per anno, di poter iscrivere le DTA attraverso la rappresentazione di una simulazione prospettica dei redditi imponibili futuri (c.d. *Probability test*) sufficienti a riassorbire le DTA iscritte in bilancio. L'arco temporale sul quale è basata la simulazione è di cinque anni. Fanno eccezione a questa regola, non ricorrendo la necessità di effettuare il *Probability test*, le DTA derivanti da svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali (cd. DTA qualificate), in quanto non è necessaria la presenza di redditi imponibili futuri. Per queste ultime la Legge 214/2011 ha previsto, in presenza di una perdita civilistica e/o fiscale nell'anno del loro potenziale riassorbimento, la loro trasformazione in crediti d'imposta. Laddove la Banca non registri una perdita (fiscale o civilistica) tali crediti restano iscritti nell'attivo di bilancio quali DTA.

Al 30 giugno 2020 le imposte differite attive ammontavano complessivamente a euro 416 milioni (rispetto a euro 414 milioni al 31 dicembre 2019), di cui euro 335 milioni (rispetto a euro 338 milioni al 31 dicembre 2019) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011. Nel contesto normativo attuale, quindi, il recupero dell'80% delle DTA, trasformabili pertanto in crediti d'imposta, risulta garantito in capo all'Emittente anche nel caso in cui quest'ultimo non dovesse generare adeguati redditi imponibili futuri in grado di assorbire ordinariamente le deduzioni corrispondenti alle DTA iscritte.

Di contro, per l'importo residuo di DTA, che al 30 giugno 2020 ammontava a euro 81 milioni (euro 76 milioni al 31 dicembre 2019), per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio il *Probability Test* risultava soddisfatto, l'Emittente, laddove in un esercizio vengano meno le condizioni di tale superamento⁽²⁾, deve registrare dette DTA come componenti negative di reddito, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alle pp. 452-453, 460 e 483-486 bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 e alle pp. 88-89 e 98-99 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

3.3. RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE

3.3.1 Rischio di credito

Si segnala che al 30 giugno 2020 Banca Popolare di Sondrio ha registrato un NPL ratio lordo del 9,17% (12,58% al 31 dicembre 2019) nell'ambito dell'annuale aggiornamento della propria "NPE Strategy and Operational Plan" ed in base a quanto previsto alla "Guidance to Banks on Non-Performing Loans".

Gli enti creditizi che abbiano registrato un NPL ratio lordo superiore al 5% sono tenuti – sulla base delle "Guidelines on management of non performing and forborne exposures" elaborate dall'EBA – a predisporre appositi piani strategici e operativi per la gestione delle esposizioni della specie. A tal fine la Banca, a seguito di comunicazione della BCE del 29 novembre 2019, ha adottato un nuovo piano strategico con riferimento alle esposizioni non performing (NPE) che prevede iniziative operative volte a ridurre in modo significativo l'incidenza delle NPE sui crediti complessivi entro il 2022.

Al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti rispetto al totale dei crediti verso la clientela è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore. In particolare, le sofferenze lorde e nette, le inadempienze lorde e nette e le esposizioni scadute lorde al 30 giugno 2020 sono superiori ai corrispondenti dati di sistema.

Al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 il rapporto di copertura delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute è inferiore rispetto a quelli espressi dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2019. Nell'ambito del rischio di credito, si segnala in particolare la possibilità che il rallentamento

² Il *probability test* va effettuato ogni anno sul totale delle DTA, relative all'esercizio corrente e a quelli pregressi.

dell'economia dovuto alla diffusione della pandemia da COVID-19 determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico, con rilevanti impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente è in particolare esposto al rischio di controparte, che la Banca ritiene sia di bassa rilevanza, e al rischio connesso al deterioramento della qualità del credito che la Banca valuta di alta rilevanza.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

Al riguardo si segnala che, al 30 giugno 2020, il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti, risulta pari a 63 punti base, in netta diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2019 pari a 78 punti base. Si segnala per completezza che, al fine di rendere maggiormente omogeneo il confronto, nell'aggregato delle rettifiche nette di valore su crediti al 30 giugno 2020, sono state incluse le perdite derivanti dalla cessione di sofferenze dell'operazione "DIANA" (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione). In proposito, nell'ambito del più ampio programma di interventi sui crediti deteriorati, in data 17 giugno 2020 l'Emittente ha comunicato al mercato la conclusione dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze denominata "DIANA" in linea con quanto previsto dalla strategia di *derisking* e di miglioramento della qualità degli attivi. In particolare, è stato ceduto, con effetto economico dal 1° aprile 2019, un portafoglio di sofferenze del valore lordo pari a Euro 999,7 milioni al veicolo di cartolarizzazione denominato "DIANA" costituito *ex lege* 130/99, registrando una perdita da cessione pari a circa Euro 45 milioni.

Per maggiori informazioni si rinvia alla p. 459 del bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 e alle pp. 92-94 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente è esposto al rischio di controparte e al rischio di deterioramento della qualità del credito, come dettagliato nel prosieguo.

3.3.1.1 Rischio di controparte

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo è esposto al rischio di controparte ovvero il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che al rischio di mercato, al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente nel corso della vita del contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute dall'Emittente, ovvero da una società del Gruppo, non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione nei confronti della relativa controparte.

In relazione a tale operatività, il *fair value* dei derivati iscritti al 30 giugno 2020 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a Euro 42,6 milioni (Euro 32,2 milioni al 31 dicembre 2019). Alla stessa data il *fair value* dei derivati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a Euro 57,8 milioni (circa Euro 67 milioni al 31 dicembre 2019). A fronte del rischio di controparte sui derivati, la Banca effettua appropriate valutazioni che hanno comportato, al 30 giugno 2020, un accantonamento pari a Euro 0,66 milioni.

Con riferimento ai derivati OTC (*Over The Counter*, ossia negoziati su mercati non regolamentati), offerti a clientela *corporate* e, in misura estremamente minore, a clientela *retail*, detenuti principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento di dette controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Inoltre, l'operatività in derivati è distribuita su una pluralità di controparti.

Tale rischio di controparte, accentuatosi anche a seguito della crisi legata alla pandemia da COVID-19 e della conseguente volatilità dei mercati finanziari, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore dell'Emittente ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

Per maggiori informazioni si rinvia a p. 490 bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 e alle pp 35-36, 104 e 113 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

3.3.1.2 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano al 30 giugno 2020 a Euro 30.385,5 milioni (Euro 29.669,3 milioni al 31 dicembre 2019) e gli impieghi netti verso la clientela ammontano al 30 giugno 2020 a Euro 28.726,6 milioni, (Euro 27.387,4 milioni al 31 dicembre 2019). Al 30 giugno 2020, le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 2.787,6 milioni (Euro 3.732,1 milioni al 31 dicembre 2019), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela pari al 9,17% (*NPL ratio lordo*) (12,58% al 31 dicembre 2019), rispetto ad un dato di sistema per le banche significative pari al 6,7%. Le attività deteriorate nette alla medesima data sono pari a Euro 1.274,3 milioni (Euro 1.574 milioni al 31 dicembre 2019), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela pari al 4,4% (5,7% al 31 dicembre 2019), superiore allo stesso dato medio disponibile alla data del Documento di Registrazione³ espresso dal sistema bancario pari al 3,2%.

Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 30 giugno 2020:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 1.404,6 milioni (Euro 2.264,5 milioni al 31 dicembre 2019) e le sofferenze nette sono pari a Euro 439 milioni (Euro 668 milioni al 31 dicembre 2019); al 30 giugno 2020, il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari 4,6% (7,6% al 31 dicembre 2019), superiore rispetto al dato di sistema pari a 3,5% e il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari 1,5% (2,4% al 31 dicembre 2019) anch'esso superiore al dato di sistema pari a 1,3%;
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 1.305,8 milioni (Euro 1.401,4 milioni al 31 dicembre 2019) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 768 milioni (Euro 849 milioni al 31 dicembre 2019); al 30 giugno 2020, il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari 4,3% (4,7% al 31 dicembre 2019), superiore rispetto al dato di sistema pari a 3%, e il

³ Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2020".

rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari 2,7% (3,1% al 31 dicembre 2019), superiore rispetto al dato di sistema pari a 1,8%; e

- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 77 milioni (Euro 66 milioni al 31 dicembre 2019) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 66 milioni (Euro 57 milioni al 31 dicembre 2019); al 30 giugno 2020, il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari 0,3% (0,2% al 31 dicembre 2019), superiore rispetto al dato di sistema pari a 0,2%, e il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari 0,2% (0,2% al 31 dicembre 2019), in linea rispetto al dato di sistema pari a 0,2%.

Al 30 giugno 2020 il livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 54,29% (57,8% al 31 dicembre 2019), livello in linea con la media del settore creditizio, pari al 53,7% (fonte: Banca d'Italia). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 30 giugno 2020, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 68,75% (70,5% al 31 dicembre 2019); (ii) delle inadempienze probabili è pari a 41,1% (39,4% al 31 dicembre 2019); e (iii) delle esposizioni scadute è pari a 13,8% (14,2% al 31 dicembre 2019). Si segnala che i fondi rettificativi su crediti al 30 giugno 2020 ammontano a Euro 1.658,9 milioni (Euro 2.281,9 milioni al 31 dicembre 2019). Al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 il rapporto di copertura delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute è inferiore rispetto a quello espresso dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2019.

Si tratta di una dinamica connessa a politiche di accantonamento che anticipano, in un'ottica *forward-looking*, parte degli impatti economici relativi alle future operazioni di *derisking* su NPLs. Al 30 giugno 2020 le rettifiche nette su crediti hanno determinato un costo del credito pari allo 0,63% degli impieghi netti verso la clientela.

Con particolare riferimento agli NPLs, la Banca ha ricevuto in data 29 novembre 2019 una comunicazione della BCE con, *inter alia*, indicazioni che riguardavano l'esigenza di predisporre un nuovo piano strategico con riferimento agli NPE volto a ridurre in modo significativo l'incidenza degli NPE sui crediti complessivi. Detto piano è stato elaborato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2019 e ha l'obiettivo di ridurre lo *stock* di NPE e traguardare un NPE *ratio* in area 6% entro il 2022. Alla data del Documento di Registrazione il piano sopradescritto è ancora vigente.

Si informa infine che, come richiesto dalla BCE nell'ambito del processo SREP 2019, nel marzo del 2021, è prevista la stesura di un nuovo piano NPE che tenga in debito conto il nuovo contesto di alta rischiosità venutosi a creare a seguito della pandemia di Covid-19. Al riguardo ci si attende che tale nuovo piano contempli analoghi *target* di riduzione dei volumi di esposizioni deteriorate e, a livello di NPE *ratio*, un dato sostanzialmente in linea con il predetto 6% da conseguire sempre entro la fine del 2022.

Il Gruppo, coerentemente con il suddetto piano, ha adottato misure concernenti la riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di operazioni di cessione dei crediti *non performing* – anche mediante cartolarizzazioni – nonché attraverso l'implementazione di misure organizzative dirette alla gestione e al monitoraggio di tali posizioni.

In proposito, nell'ambito del più ampio programma di interventi sui crediti deteriorati, in data 17 giugno 2020 l'Emittente ha comunicato la conclusione dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze denominata "DIANA" in linea con quanto previsto dalla strategia di *derisking* e di miglioramento della qualità degli attivi. In particolare, è stato ceduto, con effetto economico dal 1° aprile 2019, un portafoglio di sofferenze del valore lordo pari a Euro 999,7 milioni al veicolo di cartolarizzazione denominato "DIANA" costituito *ex lege* 130/99, registrando una perdita da cessione pari a circa Euro 45 milioni che ha contribuito a ridurre le sofferenze da Euro 2.264,5 milioni al 31 dicembre 2019 a Euro 1.404,6 milioni al 30 giugno 2020.

Il rischio di credito potrebbe essere ulteriormente influenzato negativamente per effetto degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19, che potrebbe comportare il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria

dell'Emittente e/o del Gruppo. Da ultimo si evidenzia, che non si può escludere che il rallentamento dell'economia derivante dalla pandemia da COVID-19 determini una minor domanda di servizi creditizi e di prodotti di risparmio, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1 e al Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del presente Documento di Registrazione nonché alle pp. 72-73 bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 e alle pp 21-26 e 35-36 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

3.3.2 Rischio di mercato

Non è possibile escludere che a fronte della fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che tale rischio sia di media rilevanza.

Il Gruppo è esposto al "rischio di mercato", cioè al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità (c.d. "rischio generico") o gli *spread* di credito degli emittenti in portafoglio o fattori che ne compromettono la capacità di rimborso dell'emittente (c.d. "rischio specifico").

La volatilità dei mercati, l'eventuale scarsa liquidità degli stessi nonché il mutamento delle preferenze dei risparmiatori/investitori verso determinate tipologie di prodotti e/o servizi potrebbero avere un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione (*trading book*) e ai titoli del portafoglio bancario (*banking book*), nonché il rischio di cambio sulle posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione, vengono rilevati gestionalmente tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o "VaR"). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse, gli *spread* di credito impliciti nei titoli obbligazionari, i tassi di cambio, l'inflazione e i prezzi di azioni, indici e fondi e relative volatilità.

I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 30 giugno 2020 il VaR di Gruppo sul portafoglio di negoziazione, inclusivo del rischio di cambio sul complesso delle posizioni in valuta detenute, si attestava in termini di rischio complessivo ad Euro 16 milioni (Euro 2,3 milioni a dicembre 2019). Con riferimento ai rischi di mercato dei titoli appartenenti al portafoglio bancario, il VaR medio di Gruppo è risultato pari a Euro 112,1 milioni nel periodo di riferimento (Euro 39,1 milioni nell'intero 2019). La crescita della rischiosità è principalmente conseguenza delle evoluzioni di mercato connesse alla diffusione della pandemia da Coronavirus: le Borse mondiali hanno subito violente contrazioni riflettendosi anche sul mercato obbligazionario che ha registrato, soprattutto sul reddito fisso, un'elevata volatilità dei rendimenti andata gradualmente rientrando grazie agli interventi monetari e fiscali di banche centrali e governi volti a favorire la ripresa della congiuntura globale.

Non è possibile escludere che, a fronte dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si riportano, inoltre, di seguito, le principali tipologie di rischio riconducibili al rischio di mercato e alle

quali il Gruppo è esposto.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

I risultati economici e patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse nei mercati (in particolare quelli nel mercato europeo, nel quale il Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolge prevalentemente la propria attività) che dipendono a loro volta da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dell'Italia.

In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento producono sul margine d'interesse e sul valore economico del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Inoltre, la riduzione dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del costo di finanziamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio in misura minore rispetto alla riduzione del rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse e/o un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta).

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati dell'Emittente dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); e (iii) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Nonostante il Gruppo abbia adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola banca sia di Gruppo nel suo complesso, non vi può essere certezza che il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Per ulteriori informazioni sul rischio di mercato si rinvia alle pp. 543-559 "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", capitolo 1.2 "Gruppo bancario - Rischi di mercato" della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato 2019.

3.3.3 Rischio di liquidità dell'Emittente

Il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a far fronte, quando giungono a scadenza, ai propri impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che al 30 giugno 2020 è pari al 169%, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che al 30 giugno 2020 è pari a 126% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta e che al 30 giugno 2020 è pari al 88,40%.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che tale rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Si definisce rischio di liquidità il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza.

La difficoltà di reperire liquidità sul mercato, di ottenerla a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*) ovvero di liquidare le attività senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*) potrebbero pertanto avere effetti negativi anche rilevanti sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di stress previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e, al 30 giugno 2020, è pari al 169% (155% al 31 dicembre 2019);
- Net Stable Funding Ratio ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al 30 giugno 2020 è pari al 126% (127% al 31 dicembre 2019); e
- Loan to Deposit Ratio ("LTD"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al 30 giugno 2020 è pari all'88,40% (81,92% al 31 dicembre 2019).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del *rating*, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia *retail*.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 30 giugno 2020 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE non utilizzati alla Data del Documento di Registrazione, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli *haircut* (percentuale di riduzione prudenziale del valore operato dalla BCE), di Euro 5,5 miliardi (Euro 7,3 miliardi al 31 dicembre 2019); essi sono rappresentati per circa Euro 4,6 miliardi (Euro 6,4 miliardi al 31 dicembre 2019) da titoli di Stato, in prevalenza italiani.

L'Emittente, al fine di consolidare la posizione di liquidità a livello di Gruppo, nel corso dell'ultimo trimestre 2019, nonché del primo semestre 2020 ha partecipato alle aste T-LTRO III (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) per un importo complessivo di TLTRO con BCE al 30 giugno 2020 di circa Euro 8.068 milioni. Le operazioni di rifinanziamento T-LTRO III hanno durata di tre anni; al momento non sono previste ulteriori operazioni della specie. Poiché non è possibile alla Data del Documento di Registrazione prevedere la durata e l'intensità con cui le predette operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per l'Emittente di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla p. 66 "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo 1.4 "Rischio di liquidità" della Nota

Integrativa contenuta nel bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, nonché alla pag. 38 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020.

3.3.4 Rischio operativo

L'Emittente, nello svolgimento della sua operatività, risulta esposto a molteplici fattispecie di rischio operativo, tra le quali possono essere citate, a titolo di esempio non esaustivo: frodi - siano esse perpetrate da soggetti esterni ovvero connesse a infedeltà di dipendenti -, errori operativi, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi informatici o di telecomunicazione, fenomeni di hackeraggio informatico, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e attacchi terroristici. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe generare effetti negativi rilevanti sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che tale rischio sia di bassa rilevanza.

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni dell'Emittente, oppure dal verificarsi di eventi esogeni.

Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione, oggetto di specifica attività di monitoraggio e controllo a livello aziendale. Il rischio informatico è definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato causate da violazioni della riservatezza, mancanza di integrità, inadeguatezza o indisponibilità di dati e sistemi, oltre che da mancati adeguamenti e/o aggiornamenti delle componenti tecnologiche dei sistemi ICT entro tempi e a costi ragionevoli, in funzione di fattori interni o esterni ovvero di cambiamenti nelle esigenze aziendali. Tale rischio è governato grazie ai presidi e ai processi che partecipano al sistema di gestione integrato dei rischi legati all'utilizzo di tecnologie e sistemi informativi.

Al riguardo, nell'ambito della decisione finale del processo SREP 2019, la Banca ha recepito le richieste ricevute dalla BCE relative, tra l'altro, al rafforzamento della collaborazione e condivisione degli aspetti strategici e di gestione dei rischi informatici fra le società del Gruppo, al fine di garantire un'adeguata sorveglianza del rischio in ottica consolidata, soprattutto in considerazione delle evoluzioni dell'offerta di nuovi prodotti o servizi, del potenziale ingresso in nuovi mercati e delle politiche di espansione del Gruppo intraprese negli ultimi anni. Nel dare riscontro a tali richieste, la Banca ha dato avvio ad un programma di iniziative di potenziamento del *framework* di identificazione, misurazione e mitigazione dei rischi di natura informatica, fra cui di particolare rilievo la predisposizione di un rinnovato piano evolutivo dei servizi IT con elementi di più stretto allineamento agli obiettivi definiti nel piano industriale di Gruppo, in cui si delineano le direttrici strategiche e le principali linee di intervento in ambito ICT a livello di Gruppo bancario. In data 2 ottobre 2020 la Banca ha trasmesso alla BCE il nuovo piano evolutivo dei servizi IT; alla data del Documento di Registrazione la Banca è in attesa di ricevere riscontri al riguardo da parte dell'Autorità di vigilanza.

Il rischio operativo è definito e regolato dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR (*cf.* Parte Uno "Disposizioni Generali", Articolo 4 – "Definizioni", comma 52 e Parte Tre, Titolo III). In particolare, le Disposizioni di Vigilanza prevedono, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alla loro dimensione e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione e il controllo nel tempo.

I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di mercato) perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Nonostante il Gruppo Banca Popolare di Sondrio adotti un sistema di gestione che poggia su processi e procedure nel complesso diretti alla rilevazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi operativi con finalità di prevenzione e contenimento dei possibili effetti negativi, l'adozione di tali misure potrebbe tuttavia rivelarsi non sufficiente a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio operativo (catastrofi naturali, frodi e casistiche

di indisponibilità, malfunzionamento e/o violazione dei sistemi informatici).

Il verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alle pag. 571-572 del bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, nonché alla sezione di competenza contenuta alle pag. 38 e 39 della "Relazione degli Amministratori sulla gestione", acclusa alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020.

3.3.5 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

La Legge 24 marzo 2015, n. 33 ha disposto la trasformazione in società per azioni delle banche popolari di maggiori dimensioni quale la Popolare di Sondrio. In ragione di complesse vicende giudiziarie, alla Data del Documento di Registrazione, la Banca è in attesa della sentenza avanti al Consiglio di Stato a seguito del pronunciamento da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. L'Emittente non si è quindi ancora trasformato in spa e continua quindi a operare secondo lo status di società cooperativa per azioni. Si evidenzia che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative relative all'obbligo di trasformazione in spa, la Banca d'Italia, può, fra l'altro, adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal Decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a Euro 8 miliardi oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso, come previsto dall'art. 28, comma 2-ter del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB"), ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della Banca. Si segnala che l'eventuale rimborso ai soci receduti – ovvero i soci che non hanno concorso alla deliberazione relativa alla trasformazione della Società e che non desiderano essere parte della nuova realtà giuridica - dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Banca d'Italia, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale era stata convocata per il 17 dicembre 2016, ma la stessa non ha avuto luogo in quanto il Tribunale di Milano, in data 16 dicembre 2016, con provvedimento emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento della stessa. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

Peraltro, in sede giudiziaria la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati da più soggetti avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso TAR era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 2 dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'Autorità di Vigilanza alla creazione di

holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

In accoglimento di specifica istanza della Banca Popolare di Sondrio, il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che il Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa.

In data 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata, dichiarando la legittimità costituzionale della citata riforma delle banche popolari. A seguito di ciò, il Consiglio di Stato, nell'udienza del 18 ottobre 2018 ha provveduto a riesaminare le questioni allo stesso sottoposte e, con ordinanza pubblicata il successivo 26 ottobre, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea diversi quesiti⁴, mantenendo ferme, peraltro, le misure cautelari concesse in precedenza.

In data 16 luglio 2020 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata affermando che la riforma delle banche popolari varata nel 2015 è compatibile con il diritto europeo. In data 1° ottobre 2020 il procedimento è quindi ripreso con una nuova udienza avanti al Consiglio di Stato. Nell'occasione l'organo giurisdizionale, con propria ordinanza, ha revocato la sopra menzionata ordinanza sospensiva emessa il 2 dicembre 2016 riguardante l'obbligo di trasformazione in spa. Alla data del Documento di registrazione, si è in attesa della fissazione dell'udienza per discutere nel merito gli aspetti sostanziali della vicenda.

Si ricorda infine che il Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 (Decreto Semplificazioni), convertito in Legge con modificazioni in data 10 settembre 2020, ha fissato al 31 dicembre 2021 il termine per la trasformazione in società per azioni.

Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito l'Amministrazione della banca assumerà le iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge. Si specifica che l'eventuale trasformazione in società per azioni non comporterebbe impatti e costi significativi per la Banca.

In attesa degli esiti del citato procedimento giudiziario, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative relative all'obbligo di trasformazione in spa, la Banca d'Italia, può, fra l'altro, adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Cfr. Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del presente Documento di Registrazione.

3.3.6 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

L'Emittente svolge la propria attività principalmente nelle aree del Nord Italia, oltre a una consistente presenza nella città di Roma. L'attività aziendale risulta, quindi, significativamente influenzata dai

⁴ Il Consiglio di Stato ha formulato quesiti alla Corte di Giustizia dell'Unione europea in tema di:

- legittimità dell'imposizione di una soglia di attivo al di sopra della quale la banca popolare è obbligata a trasformarsi in società per azioni, in rapporto alla normativa europea in tema di aiuti di Stato;
- possibilità di differire o limitare, anche per un tempo indeterminato, il rimborso delle azioni del socio recedente, in relazione alla disciplina in tema di concorrenza nel mercato interno e di libera circolazione di capitali;
- disciplina sulla limitazione al rimborso della quota del socio in caso di recesso, per evitare la possibile liquidazione della banca trasformata, in relazione alla regolamentazione degli aiuti di Stato;
- facoltà di rinviare il rimborso per un periodo illimitato e di limitarne in tutto o in parte l'importo;
- articolo 10 del Regolamento delegato Ue n. 241/2014 della Commissione, in relazione alla violazione del diritto di godere della proprietà dei beni di cui all' art. 16 e dell'articolo 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord Italia.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

La rete territoriale della Capogruppo consta attualmente di 347 filiali. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), operativa in territorio elvetico, opera con 19 filiali. Complessivamente, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo può pertanto contare su un totale di 366 filiali.

Alla Data del Documento di Registrazione, in Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 8 regioni e 33 province italiane. Il 74% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12% delle filiali.

L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord Italia, colpite significativamente dalla pandemia di COVID-19.

Eventuali evoluzioni negative della pandemia COVID-19 o l'adozione di eventuali misure restrittive nonché peggioramenti dello scenario macro-economico potrebbero avere ripercussioni negative sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo.

3.4 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

3.4.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

L'Emittente è tenuto a fornire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016). Nel corso dell'esercizio 2019, la contribuzione ordinaria al FITD è stata pari a Euro 10,1 milioni, la contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione è stata pari a Euro 13,8 milioni e nel mese di maggio 2019 sono state altresì richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per Euro 5,9 milioni, per un totale di Euro 29,9 milioni. Al 30 giugno 2020 è stato sostenuto o accantonato un importo pari a Euro 25,2 milioni. Nell'arco temporale 2015-2019 le contribuzioni ordinarie e straordinarie versate dalle banche del Gruppo al fine di favorire la recovery/resolution di altre banche italiane in crisi e garantire la stabilità del sistema bancario nazionale sono risultate complessivamente pari a Euro 159,4 milioni.

Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Con la DGSD, la BRRD e il SRMR, il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "FITD") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo

all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del Fondo Unico di Risoluzione non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui versano alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del FITD o del Fondo di Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate per tali interventi saranno richieste alle altre banche italiane o sotto forma di contribuzioni straordinarie o sotto forma di un incremento della contribuzione ordinaria dei futuri esercizi.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

La contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione per l'esercizio 2019 addebitata a conto economico è risultata pari a Euro 13,8 milioni, la contribuzione ordinaria al FITD, parimenti addebitata al conto economico dell'esercizio 2019, è ammontata a Euro 10,1 milioni e nel mese di maggio 2019 sono state altresì richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per Euro 5,9 milioni, per un totale di Euro 29,9 milioni (*cf.* p. 124 del Bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2019).

Nell'arco temporale 2015-2019 le contribuzioni ordinarie e straordinarie versate dalle banche del Gruppo al fine di favorire la *recovery/resolution* di altre banche italiane in crisi e garantire la stabilità del sistema bancario nazionale sono risultate complessivamente pari a 159,4 milioni.

Si informa infine che, nel mese di dicembre 2015, la banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 non sono stati accantonati oneri.

Nel periodo 2015-2019 l'Emittente ha sostenuto oneri per Euro 17,1 milioni per interventi deliberati dall'FITD Schema volontario.

3.4.2 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

L'Emittente è altresì soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, protezione dei dati personali, tutela del consumatore.

Sebbene l'Emittente e il Gruppo si impegnino ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti

applicabili, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, ovvero errati o non tempestivi recepimenti da parte dell'Emittente, potrebbero dar luogo a nuovi oneri e adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Il mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, ovvero eventuali mutamenti relativi alle modalità di interpretazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Per ulteriori informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del presente Documento di Registrazione.

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Al 30 giugno 2020 gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*) sulla base dell'ammontare dei fondi propri di vigilanza, si attestavano su valori pari rispettivamente al 15,69%, al 15,73% e al 18,23% (15,75%, 15,80% e 18,64% al 31 dicembre 2019). Secondo la normativa *fully phased* gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio si raggiungevano rispettivamente al 15,59%, al 15,64% e al 18,13% (15,72%, 15,78% e 18,61% al 31 dicembre 2019).

In relazione all'attività di revisione condotta nel corso del processo SREP 2019, la Banca Centrale Europea, ha comunicato alla Banca in data 13 dicembre 2019 i coefficienti patrimoniali minimi per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2020 su base consolidata.

I coefficienti patrimoniali minimi richiesti sono i seguenti:

- Common Equity Tier 1 Ratio (coefficiente di capitale primario di classe 1, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri) pari ad almeno il 10,0%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dal requisito addizionale di Secondo Pilastro, P2R, pari al 3,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);
- Tier 1 Capital Ratio (coefficiente di capitale di classe 1) pari ad almeno l'11,5%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (6,0%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dal requisito addizionale di Secondo Pilastro, P2R, pari al 3,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come

trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);

- *Total Capital Ratio* (coefficiente di capitale totale, rappresentativo del quoziente di adeguatezza patrimoniale complessiva) pari ad almeno il 13,5%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,0%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dal requisito addizionale di Secondo Pilastro, P2R, pari al 3,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%).

Dal processo di valutazione SREP 2019 è emersa una valutazione di "rischio alto" da parte della BCE sulla governance interna e la gestione dei rischi; sono inoltre state fissate misure qualitative attinenti alla riduzione del livello di esposizioni *non performing* e all'adeguamento dei sistemi informatici della Banca. Anche sulla base di tali evidenze, l'autorità ha quindi ritenuto di fissare il sopraccitato requisito addizionale di secondo Pilastro pari al 3% in forma di capitale primario.

Successivamente, tramite comunicazione dell'8 aprile 2020, la Banca Centrale Europea, in considerazione dell'emergenza COVID-19, ha previsto con decorrenza dal 12 marzo 2020 che il requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro "P2R" (pari al 3%) debba essere soddisfatto per il 56,25% da CET1 e per il 75% da Tier 1. Conseguentemente alla revisione nella distribuzione della componente, il requisito minimo di Common Equity Tier1 Ratio è pari all'8,69%, il requisito minimo di Tier 1 Capital Ratio è pari al 10,75%, mentre il requisito minimo di Total Capital Ratio rimane invariato al 13,5%. Contemporaneamente, è stata prevista quale ulteriore misura di flessibilità la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del Cuscinetto di Conservazione del Capitale.

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Con riferimento al Processo SREP 2020, la BCE, tenuto conto dell'emergenza COVID-19, ha reso noto che, quale regola generale, nell'esercizio 2020 non saranno emesse decisioni SREP; continueranno pertanto ad applicarsi i livelli di capitale aggiuntivo determinati all'esito dei procedimenti SREP conclusi nel corso del 2019.

Sempre in relazione alla diffusione del COVID-19 in Europa e al suo impatto sull'economia, si rileva che la BCE e l'EBA hanno adottato alcune misure al fine di garantire che le banche continuino a finanziare l'economia reale permettendo di assorbire gli effetti di eventuali *shock* temporanei. In particolare, in data 12 marzo 2020 la BCE ha – tra l'altro – deciso di (i) azzerare, temporaneamente, i *buffer* di conservazione del capitale (CCB), la Capital Guidance (P2G), (ii) introdurre talune misure di supporto specifiche volte a ridurre temporaneamente i *buffer* anticiclici di capitale e (iii) consentire la parziale copertura dei requisiti di capitale (P2R) con strumenti AT1/T2, anticipando quanto previsto nella CRD V da gennaio 2021.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013.

Al 30 giugno 2020 il *Leverage Ratio* (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo si attesta su base consolidata al 5,50% in applicazione dei criteri transitori di Basilea III (*phased-in*) e al 5,46% in applicazione delle regole "a regime" (*fully-phased*), rispetto ad un minimo del 3%.

Nonostante l'evoluzione normativa in precedenza menzionata abbia previsto un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali di Basilea III da rispettarsi a regime, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Si evidenzia, inoltre, che - in relazione all'insorgenza dell'emergenza COVID -19 – come sopra indicato, in data 27 marzo 2020, la BCE ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche

significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 9 aprile 2020 ha preso atto della decisione assunta dalla BCE il 27 marzo 2020 e ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci di destinare l'utile di esercizio interamente a riserva, fatta salva la quota destinata al fondo di beneficenza. L'Assemblea dei soci del 12 giugno 2020 ha approvato la predetta proposta di destinazione dell'utile.

Successivamente la BCE, con raccomandazione del 28 luglio 2020, ha esteso fino al 1° gennaio 2021 il termine per la sospensione del pagamento dei dividendi.

Si segnala altresì che la Banca d'Italia, con comunicazione del 25 settembre 2020 ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) allo zero per cento per il quarto trimestre 2020.

In aggiunta ai requisiti patrimoniali previsti dalla Direttiva CRD IV, la BRRD ha introdotto requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di fondi propri e passività ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" — "MREL"). L'Emittente è chiamato a soddisfare i requisiti MREL su base consolidata; tali requisiti vincolano le passività dell'emittente e richiedono, potenzialmente, anche l'utilizzo di passività subordinate con un impatto sui costi e potenzialmente sulla capacità di finanziamento dell'Emittente. All'interno del Pacchetto di Riforma Bancario vi è anche la Direttiva (UE) 2019/879 ("**BRRD II**") che ha modificato la BRRD, introducendo, *inter alia*, modifiche significative alle norme riguardanti la calibrazione del requisito MREL e la tempistica di introduzione. Si prevede che i nuovi requisiti entrino in vigore al 1° gennaio 2024 con eventuali requisiti intermedi a partire dal 2022.

Il totale dei fondi propri al 30 giugno 2020 è pari a Euro 3.225 miliardi, mentre il medesimo dato al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 3.210 miliardi.

Per maggiori informazioni si rinvia Capitolo 11, Paragrafo 11.4.2 del presente Documento di Registrazione nonché alle pag. 142-146 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020 nonché alle pp. 405-408 e 577-581 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Breve profilo

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, opera in Lombardia, dove è presente in tutte le province, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Lazio, regione quest'ultima in cui è soprattutto presente, con una significativa rete, nella città di Roma. Il capitale sociale è essenzialmente distribuito fra circa 163.000 soci, che rappresentano il nucleo principale della clientela, cui si uniscono numerosi azionisti. Il patrimonio ammonta, dopo l'approvazione del bilancio 2019, a Euro 2.517 milioni, di cui Euro 1.360 milioni attengono al capitale sociale.

Con la costituzione, nel 1995, della controllata elvetica (100%) Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è stato istituito il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende anche le controllate Factorit S.p.A., dal luglio 2010, Sinergia Seconda S.r.l., dal giugno 2011, Popso Covered Bond S.r.l., dal maggio 2014, Banca della Nuova Terra S.p.A. da settembre 2017.

Nel 1991 il titolo Banca Popolare di Sondrio è stato ammesso alle negoziazioni presso il Mercato Ristretto della Borsa Valori di Milano, in seguito denominato Expandi. Dal 22 giugno 2009 il titolo Banca Popolare di Sondrio è negoziato al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, indice FTSE Italia All Share.

La Banca presta alla propria clientela - in via preferenziale famiglie, imprese di piccole e medie dimensioni, istituzioni pubbliche - servizi bancari, finanziari e assicurativi. L'offerta commerciale beneficia dell'apporto di società partecipate dall'Emittente (a esempio, Arca Holding, fondi comuni di investimento e fondi pensioni; Arca Vita, ramo assicurativo vita; Alba Leasing, operatività nel settore del *leasing*; Unione Fiduciaria, intestazioni e consulenze fiduciarie).

L'Emittente è attivo nello sviluppo dei rapporti internazionali, non solo in ambito commerciale e finanziario - *import, export, cambi* -, ma anche nei servizi, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti di massa.

Articolazione territoriale della Capogruppo: evoluzione storica

La Banca Popolare di Sondrio iniziò la propria attività con due dipendenze nel 1871, estendendo via via la propria rete periferica nell'intera provincia d'origine, di pari passo con lo sviluppo patrimoniale. Nel 1974, l'apertura di un ufficio di rappresentanza in Milano - divenuto sede operativa nel 1978 - ha costituito il punto di partenza nel processo di espansione extraprovinciale della Banca che, pur mantenendo un forte legame con la provincia di Sondrio, ha gradualmente acquisito dimensione regionale.

Al 30 giugno 2020 la Banca disponeva di 347 sportelli nelle seguenti regioni: Lombardia 255, Valle

D'Aosta 1, Piemonte 14, Liguria 12, Emilia Romagna 8, Veneto 8, Trentino Alto Adige 6 e Lazio 43.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Controllata 100%

La Banca ha costituito a Lugano, nel maggio 1995, la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico, appartenente al Gruppo bancario di cui l'Emittente è capogruppo. Nel 2019 la controllata ha conseguito un utile netto di 16,8 milioni di franchi svizzeri (corrispondenti a euro 15,5 milioni al cambio euro/CHF del 31/12/2019). Il capitale di BPS SUISSE, pari a 180 milioni di franchi svizzeri, è interamente detenuto dall'Emittente, il patrimonio, dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, ammonta a circa franchi svizzeri 343 milioni (corrispondenti a Euro 316 milioni al cambio euro/CHF del 31/12/2019).

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA opera quale banca al dettaglio a beneficio delle comunità locali nelle quali è insediata, oltre che a favore dei numerosi connazionali che lavorano in Svizzera (frontalieri, stagionali, domiciliati). Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA si avvale di 19 filiali dislocate in vari Cantoni, oltre a quella di Montecarlo nel Principato di Monaco.

Factorit S.p.A. - Controllata 60,5%

Factorit S.p.A., fondata nel 1978, è entrata a far parte del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dal 29 luglio 2010 a seguito dell'acquisizione del controllo da parte di Banca Popolare di Sondrio. La società svolge un ruolo di riferimento a livello nazionale nel settore della gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi. Nel 2019 la controllata ha conseguito un utile netto di circa € 5,2 milioni.

Sinergia Seconda S.r.l. - Controllata 100%

Sinergia Seconda S.r.l., fondata nel 1978, è operativa nel settore immobiliare, con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario.

Popso Covered Bond S.r.l. - Controllata 60%

PopsoCovered Bond S.r.l., entrata formalmente a far parte del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio nel maggio 2014, è stata costituita nell'ambito di un programma di emissione di *covered bond*.

Banca della Nuova Terra S.p.A. - Controllata 100%

Banca della Nuova Terra S.p.A., componente del Gruppo bancario da settembre 2017, opera sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Misure di sostegno all'economia collegate alla diffusione della pandemia da COVID-19

In relazione alla diffusione della pandemia da COVID-19, le Autorità nazionali ed europee hanno attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia - anche

attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Cura Italia e del Decreto Liquidità - e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. Tali misure assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione. In tale contesto, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio si è organizzato per rispondere alle esigenze della propria clientela, tutelando la salute dei propri clienti e dipendenti e portando avanti al contempo la propria attività quale servizio essenziale per i cittadini.

Tra le attività poste in essere, la Banca, in particolare, ha tempestivamente attivato una serie di interventi a beneficio della clientela e dei territori presidiati, sia in ottemperanza alle misure governative introdotte principalmente dal Decreto Cura Italia e dal Decreto Liquidità, sia in aderenza a iniziative promosse dall'ABI a livello di sistema bancario, sia, infine, su base volontaria a beneficio di determinate categorie di soggetti e tipologie di rapporti contrattuali per lo più non aventi le caratteristiche per accedere alle prime due forme di agevolazioni citate.

Tra le principali iniziative rileva, *in primis*, la concessione di moratorie/sospensioni sui finanziamenti a beneficio di famiglie e imprese: a partire dal mese di marzo e sino al 30 giugno si segnalano complessivamente oltre 23 mila concessioni perfezionate per un debito residuo in linea capitale di oltre 4.300 milioni, per la maggior parte riconducibili al Decreto Cura Italia a sostegno delle PMI (61% del debito residuo) e alle famiglie (17% del debito residuo). Si evidenzia anche l'immediata attivazione, per tamponare impellenti esigenze di liquidità conseguenti pure alla chiusura forzata delle aziende imposta dalle Autorità, della concessione di finanziamenti e prestiti personali a breve termine e di linee di cassa temporanee in sostituzione di affidamenti autoliquidanti inutilizzati, oltre che di finanziamenti e rimodulazione dei pagamenti dei contributi di settore per i professionisti iscritti alle casse di previdenza convenzionate con la Banca. Inoltre, l'Emittente ha aderito all'accordo teso a regolamentare la concessione di anticipazioni delle somme dovute dall'INPS ai lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni a seguito dell'emergenza sanitaria. Successivamente, con l'introduzione, nel mese di aprile, del Decreto Liquidità, sono state attivate tutte le fattispecie di finanziamento a beneficio delle imprese previste dall'articolo 13 (Fondo Centrale di Garanzia PMI) e dall'art. 1 (SACE) del Decreto Liquidità. In particolare, con riferimento ai finanziamenti *ex art. 13* del Decreto Liquidità, al 30 giugno 2020, si registrano quasi 13 mila proposte avanzate dalle filiali per complessivi oltre Euro 1.100 milioni, comprendenti anche i finanziamenti integralmente garantiti dallo Stato di importo sino a Euro 30.000 (10.800 pratiche per Euro 218 milioni) e posti in essere anche per il tramite di Confidi, principalmente per la provincia di Sondrio, e ISMEA.

Inoltre, in data 28 luglio 2020 la Banca ha comunicato al mercato che metterà a disposizione della propria clientela servizi e prodotti correlati alla possibilità, ai sensi delle norme previste dal Decreto Rilancio, di acquisto dei crediti di imposta maturati da privati, condomini ed imprese, nell'ambito di interventi di efficientamento energetico e antisismico.

Infine, si evidenzia che la Banca ha costituito uno specifico gruppo di lavoro per sovrintendere le complesse problematiche legate all'emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2020, si segnala, in particolare:

- nell'ambito del procedimento giudiziario relativo alla normativa che ha imposto alle banche popolari con attivo superiore a Euro 8 miliardi di trasformarsi in società per azioni, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con decisione assunta il 16 luglio 2020, ha rimesso il procedimento al Consiglio di Stato. In data 1° ottobre 2020 tale Organo giurisdizionale, con propria ordinanza, ha revocato l'ordinanza sospensiva emessa il 2 dicembre 2016 riguardante l'obbligo di trasformazione in spa. Alla data del presente Documento di Registrazione, si è in attesa della fissazione dell'udienza per discutere nel merito gli aspetti sostanziali della vicenda.
- In data 6 luglio 2020 è stato formalizzato l'invio al MEF della richiesta di rilascio delle GACS - garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze - (concessa con Decreto dal suddetto Ministero il successivo 7 settembre) per l'operazione di cessione di crediti NPL chiusasi nel mese di giugno (cd. progetto "DIANA"). In particolare, con efficacia giuridica a decorrere dal 1° giugno 2020, è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione *pro soluto* di un portafoglio di crediti a sofferenza, ai sensi degli artt. 1, 4 e 7.1 della legge 130 del 30 aprile 1999 al veicolo Diana S.P.V. S.r.l., per un *gross book value*, alla data di cessione, pari a 872,231 milioni di euro. Il portafoglio cartolarizzato alla data di efficacia economica, 1° aprile 2019, comprendeva sofferenze per 999,717 milioni di euro. Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte del SPV, in data 17 giugno 2020, è stato finanziato tramite l'emissione di 3 classi di titoli ABS, inizialmente sottoscritte interamente da Banca Popolare di Sondrio, per un valore nominale complessivo pari a 273,651 milioni ripartiti in una *tranche Senior* (Class A) per Euro 235 milioni, una *tranche Mezzanine* (Class B) per Euro 35 milioni e una *tranche Junior* (Class J) per Euro 3,651 milioni. In data 25 giugno 2020 si è perfezionato il collocamento presso investitori istituzionali del 95% delle *tranche Mezzanine* e *Junior*. La Banca Popolare di Sondrio ha mantenuto la proprietà del 5% dei titoli *Mezzanine* (valore nominale 1.750.000) e *Junior* (valore nominale 182.550). La perdita da cessione, pari a Euro 45,105 milioni, confluita nella voce «Utili (perdite) da cessione o riacquisto

di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», deriva dalla cessione dei crediti in sofferenza e dalla successiva vendita delle *tranche* subordinate.

Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di bilancio 2019 dell'Emittente al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" pagg. 94 e 95. In merito agli effetti della pandemia da Covid-19 si rinvia al Capitolo "La prevedibile evoluzione della gestione" riportata alle pagine 95-98 e seguenti del bilancio al 31 dicembre 2019 e al paragrafo "Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2020" a pagina 53 della Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2020.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, presso la Banca d'Italia, al n. 842 ed è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696, all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536. Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149. Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: J48C8PCSJVUBR8KCW529.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871. La durata della società è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede legale

La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni di diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342.528.111. Il sito *internet* dell'Emittente è: www.popso.it.

Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le azioni ordinarie della Banca sono ammesse a quotazione da 22 giugno 2009 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. In precedenza le azioni dell'Emittente

erano negoziate presso il mercato Expandi, accorpato all'MTA nella predetta data.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e privacy). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

L'Emittente è altresì soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE – “**BRRD II**”), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del “*bail-in*” o “salvataggio interno”. In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti della stessa potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta. La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il *bail-in* allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. All'interno del pacchetto di riforma bancario vi è anche la BRRD II che ha modificato la BRRD, introducendo, *inter alia*, modifiche significative alle norme riguardanti la calibrazione del requisito MREL e la tempistica di introduzione. Si prevede che i nuovi requisiti entreranno in vigore al 1° gennaio 2024 con eventuali requisiti intermedi a partire dal 2022.

Provvedimenti di rilievo sono, inoltre:

- gli accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono – a partire dal 2019 - per le banche, l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. “*capital conservation buffer*”, vale a dire un “cuscinetto” di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il Tier 1 ratio ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il Total Capital ratio ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. “**CRR II**”) - la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. “**CRD V**”) per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi;
- la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. “**SRMR**”), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 (“**SRMR II**”): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea

quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei *joint supervisory teams*); la *governance* è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, *servicing* e vendita di portafogli.

Si ritiene che le indicazioni della BCE influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse e, inoltre, è possibile che l'allineamento delle strategie delle policy e dei processi, anche valutativi, attualmente applicati alle “*best practice*” identificate dalla BCE comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’Emittente.

Tra le misure poste in essere per contenere lo *stock* di *non-performing exposures* (“NPE”) presso le banche europee, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall’obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l’eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall’altro a sostanziare l’attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all’ambito prudenziale, si segnala:

- “*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*” – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”) datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L’addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità,

prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per i crediti garantiti. L'*addendum* pubblicato in data 15 marzo 2018 dalla BCE integra le linee guida sugli NPL, di natura qualitativa, pubblicate il 20 marzo 2017, precisando le aspettative di vigilanza della BCE con riferimento ai livelli di accantonamento ritenuti prudenti per gli NPL classificati come tali a partire dal 1° aprile 2018. L'applicazione dell'*addendum* sarà verificabile da parte della BCE, nell'ambito del processo SREP 2021, a valere sui requisiti patrimoniali relativi al 31 dicembre 2020.

Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione ("*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*"), la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo il 1° aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

- “*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)*”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell'ambito del primo pilastro si applica appieno: 1) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; 2) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorate e 3) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate.
- “*Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*”: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, subconsolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la governance ed un assetto organizzativo

della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.

- “*Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione*”: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- “*Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione*”: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

Principali misure volte a fronteggiare l’impatto sulle banche del virus “COVID-19”

- In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l’Accordo tra ABI e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l’allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall’emergenza epidemiologica “COVID-19”. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di *leasing*, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di *leasing*.
- In data 11 marzo 2020, l’ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato le seguenti raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari:
 - (i) *Business Continuity Planning*: tutti gli operatori dei mercati finanziari, comprese le infrastrutture, devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (contingency plans), compreso l’impiego di misure di continuità operativa, per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi;
 - (ii) *Market disclosure*: gli emittenti devono comunicare al più presto qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria in conformità con gli obblighi di trasparenza ai sensi del

Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*, MAR);

- (iii) *Financial reporting*: gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19, per quanto possibile sulla base di una valutazione sia qualitativa che quantitativa della loro attività, della loro situazione finanziaria e dei risultati economici nella loro relazione finanziaria di fine esercizio 2019, se questi non sono ancora stati finalizzati o altrimenti nell'informativa finanziaria infrannuale;
- (iv) *Fund management*: i gestori dei fondi devono continuare ad applicare i requisiti in materia di gestione del rischio e reagire di conseguenza.

- In data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento a favore di famiglie, imprese e banche e per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) aggiuntive, applicando condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni OMRLT-III in essere nel corso di detto periodo, nonché una dotazione temporanea aggiuntiva di Euro 120 miliardi per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine del 2020.
- In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto Cura Italia. Il Decreto Cura Italia, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale (artt. 1-18); Titolo II – Misure a sostegno del lavoro (artt. 19-48); Titolo III – Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario (artt. 49-59); Titolo IV – Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese (artt. 60-71); Titolo V – Ulteriori disposizioni (artt. 72-127).
Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di “moratorie” o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.
- In data 25 marzo 2020 EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in *default*, all'individuazione e al trattamento delle esposizioni *forborne*, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento “*contactless*”.
- In data 27 marzo 2020, l'organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato una serie di misure per assicurare ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le misure prevedono la proroga di un anno (*i.e.* al 1° gennaio 2023) dei termini di attuazione del “pacchetto” Basilea III:

- (i) con riferimento all’attuazione delle misure di valutazione del rischio di Basilea III finalizzate nel dicembre 2017 (invece, le disposizioni transitorie di accompagnamento per il c.d. *output floor* sono state prorogate di un anno al 1° gennaio 2028);
 - (ii) con riferimento all’attuazione del quadro rivisto sul rischio di mercato, finalizzato nel gennaio 2019;
 - (iii) con riferimento all’attuazione degli obblighi di informativa del c.d. III pilastro, finalizzati nel dicembre 2018.
- In data 27 marzo 2020, la BCE ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall’effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti. Infine, la BCE, con raccomandazione del 28 luglio 2020, ha esteso fino al 1° gennaio 2021 il termine per la sospensione del pagamento dei dividendi.
 - In data 8 aprile 2020 è stato approvato il Decreto Liquidità, con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici, in parte analoghi a quelli di altri stati e suggeriti nello *statement* del CERIL, per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.
 - In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l’adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all’interno dell'Unione europea e ad attenuare l’impatto economico del COVID-19.

In particolare, il pacchetto di misure comprende:

- una comunicazione interpretativa con la quale la Commissione incoraggia le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell’ambito della disciplina UE contabile e prudenziale. Ad esempio, la comunicazione conferma ed incentiva l’utilizzo della flessibilità offerta dalle norme UE per quanto riguarda le moratorie pubbliche e private sui rimborsi dei finanziamenti (*Guidelines* dell’EBA del 2 aprile 2020), evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente, rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio prudente nel versamento delle remunerazioni variabili e, infine, ricorda l’aiuto che può essere offerto ad imprese e cittadini mediante servizi digitali; e
- una proposta di modifica al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*). La Commissione propone misure “rapide” e mirate, di carattere temporaneo, che prevedono un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali in relazione ai requisiti di capitale delle banche, un trattamento più favorevole delle garanzie

pubbliche concesse durante la crisi, il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria e la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria. In data 18 giugno 2020, la proposta è stata approvata dalla Plenaria del Parlamento Europeo. Le misure proposte sono entrate in vigore in data 27 giugno 2020, giorno seguente la data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea;

- In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. “**Decreto rilancio**”) che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19.

4.1.5 Eventi recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell’Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, le Agenzie di *rating* Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings hanno rilasciato, su richiesta dell’Emittente, giudizi di *rating* su Banca Popolare di Sondrio.

In merito si precisa che:

- Fitch Ratings è un’agenzia di *rating* internazionale, operante nel territorio dell’Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato).
- DBRS Morningstar, è un’agenzia di *rating* internazionale, operante nel territorio dell’Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato).
- Scope Ratings, è un’agenzia di *rating* europea, registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato).

Fitch Ratings:

In data 25 settembre 2020 l’agenzia di *rating* Fitch Ratings ha rimosso il *rating watch* negative e ha confermato il giudizio precedentemente rilasciato in data 24 marzo 2020. Si riporta di seguito il rating assegnato alla data del presente Documento di Registrazione:

- Long-term Issuer default rating (IDR)	BB+ (di tipo speculativo)
- Short-term Issuer default rating (IDR)	B (di tipo speculativo)
- Viability Rating	bb+ (di tipo speculativo)
- Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	negative
- Long-term Deposit Rating	BBB-

L'agenzia di *rating* evidenzia che la conferma dei *rating* sopra menzionati riflette i miglioramenti compiuti dalla Banca in merito alla qualità degli *asset*, tramite il deconsolidamento di crediti deteriorati per un importo pari a circa 1 miliardo di Euro, avvenuto nel primo semestre del 2020, con una conseguente riduzione della pressione sui *rating* nel breve termine (c.d. progetto "Diana", *cfr.* il precedente Paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione). Inoltre, la valutazione di Fitch Ratings tiene conto della solidità della patrimonializzazione e del *funding*, sostenuti da soddisfacenti *buffer* di capitale e da una base di depositi stabile. Infine, secondo l'agenzia di *rating*, l'*outlook* negativo rifletterebbe i rischi al ribasso relativi alla qualità degli *asset* della Banca e alla sua redditività, che potrebbero indebolirsi in presenza di un deterioramento del contesto macroeconomico più marcato e prolungato.

Per completezza si riportano di seguito le precedenti valutazioni dell'agenzia di *rating* Fitch Ratings sulla Banca Popolare di Sondrio rilasciate in data 24 marzo 2020 e confermate il successivo 19 maggio 2020:

- Long-term (lungo termine) (IDR)	BB+ (di tipo speculativo)
- Short-term (breve termine) (IDR)	B (di tipo speculativo)
- Viability Rating	bb+ (di tipo speculativo)
- Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	rating watch negative
- Long-term Deposit Rating	BBB-

L'agenzia di *rating* ha evidenziato al 19 maggio 2020 che la patrimonializzazione della Banca, seppur caratterizzata da *ratio* patrimoniali che si collocano nella parte più elevata del *range* riferito al grado di patrimonializzazione dei competitori domestici, consentendo alla Banca di "resistere" ad una certa pressione derivante dal deterioramento della qualità degli *asset*, potrebbe essere a rischio a causa della forte esposizione della Banca ai titoli del debito pubblico italiano e dell'elevata presenza di crediti deteriorati non coperti da riserve.

Inoltre, Fitch ha evidenziato che il forte peggioramento del quadro economico dovuta alla pandemia da Covid-19 potrebbe mettere sotto pressione i *rating* della Banca nel breve periodo.

L'agenzia di *rating*, infatti, reputava fosse entrata nel contesto recessivo in una condizione di debolezza, in considerazione dei limitati progressi compiuti per migliorare la qualità degli *asset*, rispetto ai suoi *peer*. L'agenzia di *rating* sottolineava di voler risolvere il RWN nel breve periodo, quando sarebbero stati più visibili gli effetti della pandemia sul profilo di credito della Banca.

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia Fitch Ratings negli anni 2015/2020.

Rating 2015/2020

Tipologia	07/2015	06/2016	06/2017	06/2018	03/2019	06/2019	03/2020	05/2020	09/2020
IDR Long-term (lungo termine)	BBB	BBB	BBB-	BBB-	BBB-	BB+	BB+	BB+	BB+
IDR Short-term (breve termine)	F3	F3	F3	F3	F3	B	B	B	B
Viability rating (autosufficienza)	bbb	bbb	bbb-	bbb-	bbb-	bb+	bb+	bb+	bb+
Support (supporto)	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Support rating floor (livello minimo di rating di supporto)	No floor	No floor	No floor						
Outlook (prospettiva)	Stabile	Negativo	Stabile	Stabile	Stabile	Stabile	Rating Watch Negative	Rating Watch Negative	Negative
Long-term Deposit Rating (*)						BBB-	BBB-	BBB-	BBB-
Short-term Deposit Rating								F3	F3
Senior Preferred Debt (**)					BBB-	BB+	BB+	BB+	BB+
Subordinated Debt (***)							BB-	BB-	BB-

(*) Rating assegnato per la prima volta in data 2 aprile 2019 a seguito dell'entrata in vigore in Italia, dal 1° gennaio 2019, della "full depositor preference".

(**) Rating assegnato in relazione alla prima emissione di titoli "Senior Preferred Unsecured" avvenuta in data 28 marzo 2019.

(***) Rating assegnato in relazione alla prima emissione di titoli "Subordinated Unsecured Tier 2" avvenuta in data 23 luglio 2019.

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Issuer default rating Long-term (lungo termine)>E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. E' espresso su una scala da AAA a D.

Issuer default rating Short-term (breve termine)> Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

Viability rating (autosufficienza)> Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a f.

Support (supporto)> Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore).

Support rating floor (livello minimo di rating di supporto) > Esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze.

La scala di valori associata a tale giudizio riflette quella dei Rating di lungo termine. Un ulteriore possibile punteggio, rappresentato dal "No Floor" (NF) indica che secondo Fitch è improbabile che dall'esterno giunga un aiuto (probabilità di un intervento di sostegno inferiore al 40%).

Outlook (prospettiva)>E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Long-term Deposit Rating (rating sui depositi a lungo termine) > È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

Senior Preferred Debt > È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

DBRS Morningstar:

Si riportano di seguito le valutazioni dell'agenzia di *rating* DBRS Morningstar sulla Banca Popolare di Sondrio alla Data del Documento di Registrazione, rilasciate in data 2 aprile 2020:

- Long-Term Issuer Rating (IDR): “BBB (low)”
- Short-Term Issuer Rating (IDR): “R-2 (middle)”
- Intrinsic Assessment: “BBB (low)”
- Support Assessment: “SA3”
- Trend (prospettiva): “negativo”
- Long-Term Deposit Rating: “BBB”
- Short-Term Deposit Rating: “R-2 (high)”

Al riguardo, DBRS Morningstar ha precisato in data 2 aprile 2020 che la variazione dell'*outlook* riflette il deterioramento del quadro macroeconomico italiano dovuto alla pandemia da Covid-19, che metterà sotto pressione i ricavi, la redditività e la qualità degli *asset* delle banche italiane. Tuttavia, secondo l'agenzia di *rating*, le misure messe in campo dalle autorità italiane ed europee potrebbero mitigare l'impatto negativo della crisi sul sistema bancario italiano.

La conferma dei *rating* riflette la ridotta posizione della Banca nel sistema bancario nazionale ma anche il suo solido *franchise*, soprattutto nella provincia di Sondrio, unitamente al suo robusto *funding*. Infine, i *rating* della Banca rilasciati da DBRS Morningstar in data 2 aprile tengono conto dell'ampio, seppur in fase di riduzione, *stock* di NPEs. Secondo DBRS, l'attuale situazione economica potrebbe ritardare la dismissione dei crediti deteriorati, creando pressioni sul profilo di rischio della Banca.

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia DBRS Morningstar negli anni 2019/2020.

Tipologia	11/2019	04/2020
Long-term (lungo termine)	BBB (low)	BBB (low)
Short-term (breve termine)	R-2 (middle)	R-2 (middle)
Intrinsic Assessment (valutazione intrinseca)	BBB (low)	BBB (low)
Support Assessment (valutazione di supporto)	SA3	SA3
Trend (prospettiva)	Stabile	Negativo
Long-term Deposit Rating	BBB	BBB
Short-term Deposit Rating	R-2 (high)	R-2 (high)
Long-term Senior Debt	BBB (low)	BBB (low)
Short-term Debt	R-2 (middle)	R-2 (middle)

Breve legenda del significato delle valutazioni di *rating*

Long-term (IDR) (lungo termine) > È una misura della probabilità di *default* ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D.

Short-term (IDR) (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il *rating* di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

Intrinsic Assessment (valutazione intrinseca) > Riflette il parere di DBRS sui fondamentali intrinseci della banca valutati sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. È espresso su una scala da AAA a CCC.

Support Assessment (valutazione del supporto) > Riflette l'opinione di DBRS sulla probabilità e sulla prevedibilità di un tempestivo sostegno esterno per la banca in caso di necessità. La scala di misura comprende quattro livelli da SA1 (migliore) a SA4 (peggiore). *Trend* (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del *rating* di lungo termine assegnato.

Long-term Deposit Rating (*rating* sui depositi a lungo termine) > È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di medio-lungo termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il *rating* di lungo termine (da AAA a D).

Short-term Deposit Rating (*rating* sui depositi a breve termine) > È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di breve termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il *rating* di breve termine (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

Al riguardo la Banca rappresenta che in data 1° giugno 2020 si è perfezionata l'operazione di deconsolidamento dei crediti deteriorati della Banca; per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato con riferimento al progetto "Diana", al precedente Paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione).

Scope Ratings:

Si riportano di seguito le valutazioni dell'agenzia di *rating* Scope Ratings sulla Banca Popolare di Sondrio alla Data del Documento di Registrazione, rilasciate in data 8 aprile 2020:

- Issuer rating: BBB-
- Outlook (prospettiva): Stabile

Sulla base di quanto indicato dall'agenzia da Scope Ratings in data 8 aprile 2020 la variazione dell'*outlook* della Banca riflette il bilanciamento dei rischi (al ribasso e al rialzo) riferiti al *rating* della Banca. Il peggioramento del contesto operativo della Banca, a seguito della pandemia da Covid-19, unitamente al c.d. "lockdown" imposto dalle autorità nazionali, porteranno, presumibilmente, il Paese in recessione, con un impatto negativo sulla qualità degli *asset* e sulla redditività della Banca.

Inoltre, l'agenzia di *rating* reputa che il contesto macroeconomico poco favorevole possa ritardare il processo di *de-risking* della Banca. Secondo l'Agenzia di *rating* infine un peggioramento della *performance* operativa della stessa, nel medio periodo, potrebbe condurre ad un peggioramento dei *rating*. Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia Scope Ratings negli anni 2019/2020.

Tipologia	11/2019	04/2020
Issuer rating	BBB -	BBB-
Outlook (prospettiva)	Positivo	Stabile

Breve legenda del significato delle valutazioni di *rating*

Issuer rating (*rating* emittente) > Rappresenta un giudizio di credito sulla capacità di una banca di far fronte ai propri impegni finanziari contrattuali in modo tempestivo e completo. È espresso su una scala da AAA a D.

Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo di 12-18 mesi, dell'*issuer rating* assegnato.

Al riguardo la Banca rappresenta che in data 1° giugno 2020 si è perfezionata l'operazione di deconsolidamento dei crediti deteriorati della Banca perfezionata (c.d. progetto "Diana"); per maggiori informazioni si rinvia al precedente Paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione).

A titolo informativo si riepilogano i livelli di *rating* previsti dalle tre società di *rating*

	Fitch Ratings	DBRS Morningstar	Scope Ratings	Descrizione indicativa
Investment Grade	AAA	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	AA (high) AA AA (low)	AA+ AA AA-	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	A (high) A A (low)	A+ A A-	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso.
	BBB+ BBB BBB-	BBB (high) BBB BBB (low)	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	BB (high) BB BB (low)	BB+ BB BB-	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B (high) B B (low)	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC+ CCC CCC-	CCC	CCC	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	CC C	CC C	CC C	I titoli obbligazionari con rating CC e C sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.
	RD D	D	D	I titoli obbligazionari con rischio RD e D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Le informazioni relative ai *ratings* dell'Emittente sono disponibili sul sito internet

<https://www.popso.it/informativa-societaria/rating>.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2019, data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato, non sono

interventuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente si finanzia ordinariamente mediante la raccolta diretta da clientela (Euro 31.789 milioni al 30 giugno 2020 e Euro 32.622 milioni al 31 dicembre 2019 di cui Euro 2.701 milioni al 30 giugno 2020 e Euro 2.712 milioni al 31 dicembre 2019 di prestiti obbligazionari) e il ricorso ai finanziamenti interbancari – debiti verso banche -, inclusi quelli inerenti ai programmi di rifinanziamento posti in essere dalla Banca Centrale Europea (c.d. T-LTRO *Targeted longer-term refinancing operations*) (Euro 9.754 milioni al 30 giugno 2020 e Euro 4.328 milioni al 31 dicembre 2019).

La raccolta assicurativa al 30 giugno 2020 è pari a Euro 1,672 miliardi (Euro 1,6 miliardi al 31 dicembre 2019).

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 entrambi gli indicatori regolamentari LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR - *Net Stable Funding Ratio* si collocano al di sopra dei requisiti minimi previsti a regime dal Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU. In particolare, al 30 giugno 2020, l'indicatore LCR è pari al 169% (155% al 31 dicembre 2019) mentre l'indicatore NSFR è pari al 126% (127% al 31 dicembre 2019).

Al 30 giugno 2020, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale ammonta a complessivi Euro 14,3 miliardi al netto dell'*haircut* (Euro 11,1 miliardi al 31 dicembre 2019), di cui Euro 5,5 miliardi (al netto dell'*haircut*) di immediata disponibilità e non utilizzati (Euro 7,3 miliardi al 31 dicembre 2019) e Euro 8,8 miliardi impegnati.

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento TLTRO con BCE al 30 giugno 2020 ammontava a circa Euro 8,1 miliardi (Euro 2,7 miliardi al 31 dicembre 2019).

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

5.1 Principali attività del Gruppo

5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati nei quali opera l'Emittente.

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di *internet banking*, sia informative e sia dispositive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, *leasing*, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc.

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.

Di seguito sono sinteticamente elencate le principali componenti dell'offerta commerciale:

- privati (persone fisiche): rapporti di base (conto corrente, deposito a risparmio, deposito titoli, deleghe per accrediti e addebiti di diversa natura, bonifici domestici e internazionali); carte di credito e di debito; investimento del risparmio (obbligazioni, pronti contro termine, raccolta ordini e negoziazione di valori mobiliari, gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, fondi comuni di investimento, sicav); previdenza complementare (fondi pensione aperti); assicurazioni (vita e danni); finanziamenti (mutui, prestiti personali, credito al consumo, finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione); fidejussioni; servizi fiduciari; *internet banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, operatività in titoli - *trading on-line* -, ricariche);

- imprese (aziende e operatori economici - a esempio lavoratori autonomi e liberi professionisti): rapporti di base (come sopra); finanziamenti (aperture di credito, anticipazioni commerciali, mutui, crediti artigiani, agrari e riferibili a leggi agevolative, *pool*); fideiussioni; leasing e factoring; estero (import/export, cambi, garanzie); consulenza per operazioni straordinarie; *internet e remote banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, *cash pooling*);
- istituzioni (enti di diritto pubblico e diritto privato): rapporti di base (come sopra); servizio di tesoreria e cassa (gestione dei mandati e delle reversali, rendicontazione); amministrazione e investimento di patrimoni mobiliari (raccolta ordini, negoziazione, gestioni); finanziamenti (anticipazioni, mutui); *internet banking* (specifica procedura informativa e dispositiva); pagamenti di massa domestici e internazionali (pensioni, rimborsi); servizi agli iscritti (rapporti di base, finanziamenti rateali, carte di credito dedicate).

Gli indirizzi commerciali della Banca Popolare di Sondrio non prevedono nuovi prodotti e/o servizi che possono influenzare in modo significativo l'attuale gestione aziendale.

La Banca Popolare di Sondrio offre i propri servizi principalmente tramite le 347 filiali (al 30 giugno 2020) che compongono la propria rete territoriale, distribuite in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Liguria e Lazio.

Tramite la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio può contare inoltre di 19 filiali dislocate in vari Cantoni elvetici e una a Montecarlo, nel Principato di Monaco.

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non viene fatto riferimento a dichiarazioni di terzi riguardanti la posizione concorrenziale della Banca.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni con sede in Sondrio, fondata a Sondrio nel 1871, e dalle seguenti controllate:

- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla Capogruppo;
- Factorit S.p.A., con capitale sociale Euro 85 milioni, partecipata al 60,5% dall'Emittente, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali;
- Sinergia Seconda S.r.l., con capitale sociale Euro 60 milioni, partecipata al 100% dall'Emittente, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario;
- PopsoCovered Bond S.r.l., con capitale sociale Euro 10.000, partecipata al 60% dall'Emittente, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*);
- Banca della Nuova Terra S.p.A., con capitale sociale Euro 31.315.321, partecipata al 100% dall'Emittente, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

L'Emittente, in qualità di capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, esercita l'attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni nell'interesse della stabilità del Gruppo.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente, capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, non dipende da altri soggetti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

Fermo restando quanto indicato al successivo Paragrafo 7.2, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2019, data della fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, i risultati finanziari del Gruppo hanno risentito della situazione di volatilità dei mercati finanziari a seguito della diffusione del COVID-19, facendo registrare un risultato economico di periodo al 30 giugno 2020 significativamente inferiore a quello del corrispondente periodo 2019. I dati rassegnati dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nella prima metà dell'anno hanno scontato l'accennato contesto economico. Il semestre si è chiuso con risultato di Euro 14,409 milioni, rispetto agli Euro 47,007 milioni dei primi sei mesi del 2019 (*cf.* Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020).

In tutte le economie avanzate sono state adottate misure variamente restrittive per contenere la diffusione del contagio di COVID-19, cercando di bilanciare l'esigenza di tutelare la salute pubblica con quella di non penalizzare in modo eccessivo il tasso di attività economica. Le ricadute sull'attività delle aziende, sulle opportunità lavorative e sulla capacità reddituale di larga parte della popolazione sono state profonde e potrebbero essere soggette a ulteriori peggioramenti. I mercati finanziari hanno reagito in modo pesantemente negativo e, da una situazione che a febbraio era ancora positiva, hanno registrato una serie di consistenti cali.

L'evoluzione del contesto macroeconomico ha inoltre comportato la necessità di procedere ad aggiustamenti in senso prudenziale dei fattori ponderali da assegnarsi agli scenari previsionali rientranti nel procedimento di quantificazione del rischio di credito.

In conclusione, il contesto macroeconomico, con una previsione di riduzione del PIL italiano particolarmente consistente e le incertezze legate all'oggettiva difficoltà di stimare durata e intensità dell'epidemia in atto, potrebbero riverberarsi negativamente anche sui risultati dell'esercizio in corso.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Fermo restando quanto di seguito riportato, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

L'inizio del 2020 è stato caratterizzato da un nuovo fattore perturbante, ossia la diffusione della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), con le sue implicazioni sulla salute pubblica nonché sull'attività economica e il commercio in grado di influire al ribasso, in modo significativo, sulla crescita globale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale, a fronte del quale le nazioni interessate dai casi di contagio (tra le quali l'Italia) hanno adottato specifici interventi per contenere il diffondersi della pandemia con notevoli impatti sull'economia generale e sui mercati finanziari. Alla Data del Documento di Registrazione non è ancora possibile quantificare gli impatti e gli sviluppi sulla salute pubblica e sull'economia dati dal diffondersi della pandemia e, di conseguenza, gli impatti sul Gruppo. Ciò premesso, si forniscono qui di seguito alcune informazioni, di natura prevalentemente qualitativa, stante la difficoltà di elaborare valutazioni quantitative attendibili, circa gli effetti che l'evento in discorso potrà determinare sulla gestione aziendale nel corso dell'esercizio 2020 ed eventualmente di quelli successivi.

In particolare, con riferimento a quelle che potranno essere le implicazioni potenzialmente più negative in termini di bilancio dell'esercizio 2020, verrà preso in considerazione a tal fine, in quanto di maggior rilievo, il costo del credito; al riguardo, già al 30 giugno 2020, il costo del credito ha assunto una rilevanza centrale. Per quanto riguarda il costo del credito, è ragionevole attendersi che, almeno per tutto il biennio 2020-2021, potrà rilevarsi un significativo incremento dei valori di perdita attesa sui crediti non deteriorati verso clientela e dei relativi tassi di decadimento allo *status* di esposizioni deteriorate, con conseguenti impatti economici in termini di rettifiche di valore e perdite. Occorre tuttavia verificare gli impatti positivi delle azioni rilevanti, e annunciate ancora più importanti se necessario, e delle decisioni delle autorità europee e nazionali. Si ritiene pertanto che al momento non sia possibile effettuare previsioni attendibili circa l'entità degli effetti complessivi, peraltro condizionati dall'evoluzione del quadro pandemico che si risconterà nel corso del 2020 e dagli eventuali ulteriori interventi di sostegno economico che potrebbero essere posti in atto dalle Autorità politiche e monetarie dell'Italia e della UE.

Per completezza, si rappresenta che Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a Euro 8 miliardi oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo

luogo, del venir meno del principio del voto capitario che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale rimborso ai soci receduti – ovvero i soci che non hanno concorso alla deliberazione relativa alla trasformazione della Società e che non desiderano essere parte della nuova realtà giuridica - dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di Euro 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio *status* – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;
- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel Capitale primario di Classe 1 (CET1), anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016, ma la stessa non ha però avuto luogo in quanto il Tribunale di Milano, in data 16 dicembre 2016, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento della stessa. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato

il provvedimento d'urgenza.

Peraltro, in sede giudiziaria la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati da più soggetti avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 2 dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

In accoglimento di specifica istanza della Banca Popolare di Sondrio, il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che il Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa.

In data 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata, dichiarando la legittimità costituzionale della citata riforma delle banche popolari. A seguito di ciò, il Consiglio di Stato, nell'udienza del 18 ottobre 2018 ha provveduto a riesaminare le questioni allo stesso sottoposte e, con ordinanza pubblicata il successivo 26 ottobre, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea diversi quesiti.

In particolare, i citati quesiti hanno toccato i seguenti temi:

- legittimità dell'imposizione di una soglia di attivo al di sopra della quale la banca popolare è obbligata a trasformarsi in società per azioni, in rapporto alla normativa europea in tema di aiuti di Stato;
- possibilità di differire o limitare, anche per un tempo indeterminato, il rimborso delle azioni del socio recedente, in relazione alla disciplina in tema di concorrenza nel mercato interno e di libera circolazione di capitali;
- disciplina sulla limitazione al rimborso della quota del socio in caso di recesso, per evitare la possibile liquidazione della banca trasformata, in relazione alla regolamentazione degli aiuti di Stato;
- facoltà di rinviare il rimborso per un periodo illimitato e di limitarne in tutto o in parte l'importo;
- articolo 10 del Regolamento delegato Ue n. 241/2014 della Commissione, in relazione alla violazione del diritto di godere della proprietà dei beni di cui all' art. 16 e dell'articolo 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

In data 16 luglio 2020 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata affermando che la riforma delle banche popolari varata nel 2015 è compatibile con il diritto europeo.

In particolare, la Corte di Giustizia ha stabilito due elementi di fondo:

- 1) la normativa europea non pone ostacoli a che la legislazione di uno Stato dell'Unione fissi una soglia di attivo per l'esercizio di attività bancarie da parte di banche popolari stabilite nello Stato e costituite in forma di società cooperative per azioni a responsabilità limitata, al di sopra della quale tali banche sono obbligate a trasformarsi in società per azioni, a ridurre l'attivo al di sotto di detta soglia o a procedere alla loro liquidazione, a condizione che tale normativa sia idonea a garantire la realizzazione degli obiettivi di interesse generale che essa persegue e non ecceda quanto necessario per il loro raggiungimento, circostanza che spetta al giudice del rinvio verificare;
- 2) la normativa europea non osta alla normativa di uno Stato membro che vieta alle banche popolari stabilite nel suo territorio di rifiutare il rimborso degli strumenti di capitale, ma che consente a tali banche di rinviare per un periodo illimitato il rimborso della quota del socio recedente e di limitare in tutto o in parte l'importo di tale rimborso, a condizione che i limiti di rimborso decisi nell'esercizio di tale facoltà non eccedano quanto necessario, tenuto conto della situazione prudenziale di dette banche, al fine di garantire che gli strumenti di capitale da esse emessi siano considerati strumenti del capitale primario di classe 1, alla luce, in particolare, degli elementi di cui all'articolo 10, paragrafo 3 del regolamento delegato n. 241/2014, circostanza che spetta al giudice del rinvio verificare.

In data 1° ottobre 2020 il procedimento è quindi ripreso con una nuova udienza avanti al Consiglio di Stato. Nell'occasione l'Organo giurisdizionale, con propria ordinanza, ha revocato la sopra menzionata ordinanza sospensiva emessa il 2 dicembre 2016 riguardante l'obbligo di trasformazione in spa. Alla data del presente Documento di registrazione, si è in attesa della fissazione dell'udienza per discutere nel merito gli aspetti sostanziali della vicenda.

Si ricorda infine che l'art. 27 del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 (Decreto Semplificazioni), convertito in legge dalla Legge n. 120 in data 11 settembre 2020, ha fissato al 31 dicembre 2021 il termine per la trasformazione in società per azioni.

Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito l'Amministrazione della banca assumerà le iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge.

In attesa degli esiti del citato procedimento giudiziario, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

Si precisa che alcune previsioni di risultato contenute nel Piano Strategico 2020-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2019 (il “**Piano Strategico 2020-2023**”) alla Data del Documento di Registrazione sono da ritenersi non più valide e superate.

L’ultima proiezione di medio-lungo termine elaborata dall’Emittente, rappresentata dal predetto Piano Strategico 2020-2023 e non oggetto di diffusione al mercato, in considerazione del noto deterioramento del contesto macroeconomico venutosi a creare in seguito alla diffusione della pandemia da COVID-19, risulta con riferimento ad alcune metriche prospettiche chiaramente superata.

Si conferma tuttavia in massima parte la validità delle azioni strategiche incluse nella proiezione di sviluppo di medio termine. In particolare, il Gruppo intende continuare a operare in coerenza con le linee guida del Piano Strategico 2020-2023 che, in una logica di continuità strategica prevedono di conseguire un rafforzamento della struttura organizzativa e dei processi, di migliorare il modello di servizio nonché di potenziare l’offerta alla clientela (focalizzandosi sui comparti più redditizi: es. credito al consumo e risparmio gestito).

Una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, nel contesto dell’ordinario processo di pianificazione e *budgeting*, l’Emittente procederà quindi alla predisposizione di un nuovo Piano strategico, presumibilmente entro la fine del primo trimestre del 2021.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e o di vigilanza

Consiglio di amministrazione

In relazione al vigente statuto della banca, il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea. La composizione del Consiglio di amministrazione deve rispettare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa. Il Consiglio si rinnova per un terzo ogni esercizio.

I Consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi di onorabilità, professionalità e correttezza nelle modalità previste dalla legge. Almeno un quarto dei Consiglieri deve inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza definiti dalla normativa di settore.

La durata della carica dei Consiglieri di amministrazione è di tre esercizi, rinnovabile, e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di amministrazione dopo le nomine effettuate dall'Assemblea del 12 giugno 2020 e le cariche ricoperte dai Consiglieri nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso. Si evidenzia che gli amministratori in carica sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Venosta Francesco	Presidente	Presidente Banca della Nuova Terra spa	Vicepresidente Unione Fiduciaria spa Consigliere Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Consigliere Istituto della Enciclopedia Italiana Fondata da Giovanni Treccani spa
Stoppani Lino Enrico	Vicepresidente	Consigliere Factorit spa Amministratore unico Sinergia Seconda srl Amministratore unico Immobiliare San Paolo srl Amministratore unico Immobiliare Borgo Palazzo srl Consigliere Pirovano Stelvio spa	Presidente FIPE-Federazione Italiana Pubblici Esercizi Presidente-EPAM-Associazione Pubblici Esercizi di Milano e Provincia Vicepresidente vicario Confcommercio Imprese per l'Italia
Pedranzini Mario Alberto	Consigliere delegato e direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa Consigliere Banca della Nuova Terra spa	Vicepresidente Associazione Bancaria Italiana Vicepresidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Biglioli Paolo(1)	Consigliere	---	---
Carretta Alessandro(1)	Consigliere	---	Consigliere Università di Roma Tor Vergata Segretario generale Associazione Italiana per il Factoring
Corradini Cecilia(1)	Consigliere	---	---
Credaro Loretta	Consigliere	---	Presidente Sondrio Servizi al Terziario srl Consigliere Sondrio Confidi al Terziario srl Consigliere nazionale Confcommercio Presidente dell'Unione Commercio, Turismo e Servizi della provincia di Sondrio Presidente C.C.I.A.A di Sondrio
Depperu Donatella(1)	Consigliere	---	---
Falck Federico	Consigliere	---	Consigliere Falck spa Consigliere Falck Renewables spa

Ferrari Attilio Piero(1)	Consigliere	---	---
Galbusera Cristina	Consigliere	---	Consigliere Esprinet spa
Propersi Adriano(1)	Consigliere	---	Presidente Collegio sindacale IMI Fabi spa Presidente Collegio sindacale Tecnocasa Franchising spa, Tecnomediasrl, Tecnocasa Advisory Group Presidente Collegio sindacale Accademia spa, Certqualitysrl, Sviluppo Chimica spa. Sindaco effettivo Saipem Offshore Construction spa
Rainoldi Annalisa	Consigliere	---	Presidente Rainoldi Mac srl Consigliere Rainoldi Legnami srl Consigliere Proenergiasrl Consigliere Holzfin sa
Rossi Serenella(1)	Consigliere	---	Presidente Collegio sindacale Edison spa
Triacca Domenico	Consigliere	Consigliere Pirovano Stelvio spa	---

(1) In possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dagli artt. 147 ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), lo statuto vigente dell'Emittente prevede che il presidente non possa essere membro del Comitato di presidenza. Il medesimo può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato di presidenza, al fine di assicurare un efficace raccordo informativo fra il Comitato stesso e il Consiglio di amministrazione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha costituito al proprio interno i seguenti comitati:

- Comitato di presidenza (comitato esecutivo) composto dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione dott. Lino Enrico Stoppani, dal consigliere delegato dott. Mario Alberto Pedranzini nonché dai consiglieri Loretta Credaro, Rag.a Cristina Galbusera, dott.ssa Annalisa Rainoldi e Domenico Triacca;
- Comitato operazioni con parti correlate composto dai consiglieri prof. Paolo Biglioli, dott. Attilio Piero Ferrari e dott. Adriano Propersi;
- Comitato Controllo e Rischi composto dai consiglieri ing. Federico Falk, dott. Attilio Piero Ferrari e dott. Adriano Propersi;
- Comitato nomine composto dai consiglieri dott.ssa Cecilia Corradini, prof.ssa Donatella Dapperu e prof.ssa Serenella Rossi;
- Comitato remunerazione composto dai consiglieri prof. Paolo Biglioli, dott.ssa Cecilia Corradini e prof.ssa Donatella Dapperu.

Si evidenzia che la Banca Popolare di Sondrio non ha adottato il "Codice di autodisciplina" promosso da Borsa Italiana S.p.A., né altri codici di autodisciplina.

Direzione generale

La Direzione generale è attualmente composta dal Direttore generale e da quattro Vicedirettori generali, nominati dal Consiglio di amministrazione.

La tabella che segue riporta la composizione della Direzione generale e le cariche ricoperte dai componenti stessi nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo medesimo.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa Consigliere Banca della Nuova Terra spa	Vicepresidente Associazione Bancaria Italiana Vicepresidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Ruffini Giovanni	Vicedirettore generale vicario	Consigliere Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Vicepresidente Arca Vita spa Vicepresidente Arca Assicurazioni spa Consigliere Unione Fiduciaria spa
Erba Mario	Vicedirettore generale	---	Consigliere Arca Vita spa Consigliere Arca Assicurazioni spa Presidente Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl Consigliere Arca Holding spa
Gusmeroli Milo	Vicedirettore generale	---	---
Poletti Cesare	Vicedirettore generale	---	---

Collegio sindacale

In relazione al vigente statuto della banca, il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra soci e non soci, eletti dall'Assemblea, che nomina anche il presidente del Collegio. La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra generi secondo la vigente normativa. I Sindaci restano in carica per tre esercizi; scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea del 28 aprile 2018 per il triennio 2018-2020. Si evidenzia che i sindaci in carica sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure. Riferisce eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio della società.

La tabella che segue riporta la composizione Collegio sindacale alla Data del Documento di Registrazione e le cariche ricoperte dai Sindaci nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Forni Piergiuseppe	Presidente	Presidente Collegio sindacale Pirovano Stelvio spa Presidente Collegio sindacale Sinergia Seconda srl	-
Vitali Laura	Sindaco effettivo	---	Sindaco unico Emilio Giacomelli srl Sindaco effettivo Musixmach spa Sindaco effettivo Club Acceleratori spa Sindaco effettivo American Startup Club spa Sindaco effettivo Secam spa Sindaco effettivo Servizi Ecologici Ambientali srl

Zoani Luca	Sindaco effettivo	Presidente Collegio sindacale Factorit spa	Sindaco Unico Arrow Electronic Italia srl Sindaco Unico CMA MC srl Sindaco Unico Casa.it srl Sindaco effettivo Bellatrix spa Sindaco Unico Pansystemsrl Sindaco Effettivo Gruppo Formula spa
Morelli Daniele	Sindaco supplente	Sindaco effettivo Pirovano Stelvio spa Sindaco effettivo Factorit spa Sindaco effettivo Banca della Nuova Terra spa	-
Garbellini Bruno	Sindaco supplente	---	-

I predetti esponenti aziendali sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio, in Sondrio, piazza Garibaldi 16.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca Popolare di Sondrio, quale soggetto responsabile del Documento di Registrazione, attesta che alcuni membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca ricoprono cariche in altre società o enti sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse come emerge dalla tabella riportata nel precedente Paragrafo 9.1.

L'operatività con gli esponenti della banca e, più a fondo, con le parti correlate e i soggetti collegati, è svolta nel rispetto delle specifiche normative emanate da Consob e da Banca d'Italia e dei corrispondenti Regolamenti interni, consultabili sul sito internet aziendale <https://www.popso.it/informativa-societaria>, rispettivamente denominati "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" (normativa Consob) e "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati" (normativa Banca d'Italia).

In materia la banca si attiene altresì al disposto dell'articolo 136 del TUB "Obbligazioni degli esponenti bancari".

9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale

Al 30 giugno 2020 risultavano in essere i seguenti rapporti riferibili ad Amministratori, Sindaci e Direttore generale e Dirigenti con competenze strategiche del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e delle società da essa controllate. In particolare:

- con riferimento al Consiglio di Amministrazione: attività per Euro 868 migliaia (in prevalenza per attività di mutui ipotecari), passività (depositi) per Euro 8.241 migliaia, proventi per Euro 8 migliaia, oneri per Euro 11 migliaia, garanzie rilasciate per Euro 135 migliaia e garanzie ricevute per Euro 1.253 migliaia;

- con riferimento al Collegio Sindacale: attività per Euro 413 migliaia (in prevalenza finanziamenti chirografari), passività (depositi) per Euro 452 migliaia, proventi per Euro 4 migliaia, garanzie rilasciate per Euro 712 migliaia e garanzie ricevute per Euro 595 migliaia;
- con riferimento al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche: attività per Euro 60 migliaia (in prevalenza per attività di mutui ipotecari), passività (depositi) per Euro 1.193 migliaia, oneri per Euro 5 migliaia e garanzie rilasciate per Euro 515 migliaia.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 29 giugno 2017 il “Regolamento in materia di operazioni con parti correlate” disponibile sul sito internet dell’Emittente.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. In relazione a quanto precede nessun socio detiene il controllo della Banca.

Sulla base dei possessi azionari risultanti a libro "soci" e a libro "azionisti", delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza e di altre informazioni a disposizione dell'Emittente, nonché delle comunicazioni effettuate ai sensi delle delibere n. 21304 del 17 marzo 2020 e n. 21326 del 9 aprile 2020, risultano i seguenti azionisti che hanno una partecipazione superiore all'1%:

- Amber Capital UK LLP titolare di una partecipazione complessiva pari al 6,265% di cui il 4,863% del capitale sociale (n. 22.047.413 azioni) tramite il Fondo Amber Active Investors Limited, l'1,184% del capitale sociale (n. 5.368.026 azioni) tramite il Fondo Amber Global Opportunities Limited e lo 0,218% del capitale sociale (n. 987.625 azioni) tramite il Fondo Priviledge Amber Event Europe;
- Norges Bank n. 12.461.046 azioni, pari al 2,748% del capitale sociale;
- DFA International Small Cap Value Portfolio of DFA Investment Dimensions Group Inc n. 10.682.163 azioni, pari al 2,356% del capitale sociale;
- UnipolSai Assicurazioni S.p.A., controllata da Unipol Gruppo S.p.A., n. 8.559.600 azioni, pari all'1,888% del capitale sociale;
- Vanguard Total International Stock Index n. 6.732.660 azioni, pari all'1,485% del capitale sociale;
- Private Wealth Management Global Sif Dynamic Strategy n. 6.000.000 azioni, pari all'1,323% del capitale sociale;
- signor Francesco Maria Baggi Sisini possesso indiretto di n. 5.640.000 azioni, pari all'1,244% del capitale sociale, tramite le società Nebida S.r.l. (n. 10.000 azioni); Icaria S.r.l. (n. 1.140.000 azioni); Oxa S.r.l. (n. 1.140.000 azioni); Albas S.r.l. (n. 1.230.000 azioni); Arbus S.r.l. (n. 2.120.000 azioni).

Le informazioni aggiornate riguardanti la composizione del capitale sociale della Banca sono disponibili e consultabili sul sito internet dell'Emittente (<https://www.popso.it/chi-siamo/profilo/azionariato-diffuso>).

Con riferimento alle partecipazioni detenute da DFA International Small Cap Value Portfolio of DFA Investment Dimensions Group Inc e Norges Bank, si ritiene operi l'esenzione dal limite di possesso azionario prevista dall'art. 30, comma 3 del TUB.

Per informazioni sulle partecipazioni detenute da Amber Capital UK LLP, UnipolSai Assicurazioni S.p.A., Vanguard Total International Stock Index, Private Wealth Management Global Sif Dynamic Strategy e il

Sig. Francesco Maria Baggi Sisini, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 11, Paragrafo 11.4.2 del presente Documento di Registrazione.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi da cui possa scaturire una variazione del controllo di Banca Popolare di Sondrio.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Informazioni finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei bilanci di esercizio e consolidati chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, sottoposti alla revisione legale dei conti, incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 - nel Documento di Registrazione. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali>.

Il progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Sondrio in data 9 aprile 2020. L'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2019 della Capogruppo si è tenuta in data 12 giugno 2020.

I bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2019 e 2018 sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico.

Bilanci di Banca Popolare di Sondrio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

INFORMAZIONI FINANZIARIE consolidate	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2019"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2018"
Relazione sulla gestione	Pagine 391-415	Pagine 365-387
Schema di Stato patrimoniale	Pagine 418-419	Pagine 390-391
Schema di Conto economico	Pagina 420	Pagina 392
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 421	Pagina 393
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 422-423	Pagine 394-395
Rendiconto finanziario	Pagine 424-425	Pagine 396-397
Nota integrativa	Pagine 427-596	Pagine 399-576
<i>di cui politiche contabili</i>	Pagine 427-466	Pagina 399-447
<i>di cui rischi e politiche di copertura</i>	Pagine 518-573	Pagine 498-554
Relazione di revisione	Pagine 598-603	Pagine 578-584

11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

La Banca non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

11.2.1 Informazioni finanziarie al 30 giugno 2020

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti, l'Emittente ha pubblicato la Relazione Finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2020, incorporata mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 - nel Documento di Registrazione e messo a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali>.

Le Relazioni Finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2020 sono sottoposte a revisione contabile limitata.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico.

Relazioni Finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019.

INFORMAZIONI FINANZIARIE consolidate	Fascicolo: “Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020”	Fascicolo: “Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019”
Relazione sulla gestione	Pagine 13-53	Pagine 13-51
Schemi di Stato patrimoniale	Pagine 56-57	Pagine 54-55
Schemi di Conto economico	Pagina 58	Pagina 56
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 59	Pagina 57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 60-61	Pagine 58-59
Rendiconto finanziario	Pagine 62-63	Pagine 60-61
Politiche contabili	Pagine 65-104	Pagine 63-99
Relazione di revisione	Pagine 154-155	Pagina 146-147

I principali dati patrimoniali ed economici tratti dalla Relazione Finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 sono esposti nelle seguenti tabelle:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		30/06/2020	31/12/2019
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.070.346	1.826.427
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	983.719	905.705
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	224.439	214.466
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	759.280	691.239
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.284.371	2.591.229
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	38.202.971	34.200.066
	a) Crediti verso banche	3.167.338	1.067.458
	b) Crediti verso clientela	35.035.633	33.132.608
50.	DERIVATI DI COPERTURA	-	-
60.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-	-
70.	PARTECIPAZIONI	290.835	294.609
80.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	-	-
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	534.616	548.172
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	31.326	31.186
	di cui:		
	- avviamento	12.632	12.632
110.	ATTIVITÀ FISCALI	437.106	419.295
	a) correnti	20.706	4.971
	b) anticipate	416.400	414.324
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
130.	ALTRE ATTIVITÀ	322.012	329.500
TOTALE DELL'ATTIVO		46.157.302	41.146.189

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		30/06/2020	31/12/2019
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	41.542.843	36.949.458
	a) Debiti verso banche	9.753.899	4.327.709
	b) Debiti verso clientela	28.959.989	29.816.997
	c) Titoli in circolazione	2.828.955	2.804.752
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	57.785	67.019
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
40.	DERIVATI DI COPERTURA	8.720	11.320
50.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-	-
60.	PASSIVITÀ FISCALI	28.251	46.050
	a) correnti	2.973	16.843
	b) differite	25.278	29.207
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
80.	ALTRE PASSIVITÀ	1.255.087	821.434
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	42.585	43.789
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	271.794	270.298
	a) impegni e garanzie rilasciate	47.012	43.411
	b) quiescenza e obblighi simili	178.704	179.965
	c) altri fondi per rischi e oneri	46.078	46.922
110.	RISERVE TECNICHE	-	-
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(18.878)	(6.885)
121.	DI CUI RELATIVE AD ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	-	-
130.	AZIONI RIMBORSABILI	-	-
140.	STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
150.	RISERVE	1.444.031	1.297.442
155.	DI CUI ACCONTI SU DIVIDENDI	-	-
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	79.005	79.005
170.	CAPITALE	1.360.157	1.360.157
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.373)	(25.374)
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	96.886	95.041
200.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	14.409	137.435
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		46.157.302	41.146.189

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI		30/06/2020		30/06/2019
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	282.617		291.021
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		279.002	
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(49.559)		(60.958)
30.	MARGINE DI INTERESSE	233.058		230.063
40.	COMMISSIONI ATTIVE	160.535		163.451
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(8.340)		(10.882)
60.	COMMISSIONI NETTE	152.195		152.569
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.950		3.168
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(18.663)		32.756
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(4)		8
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(33.286)		5.729
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.402)		2.603
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.112		2.823
	c) passività finanziarie	4		303
110.	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(8.307)		4.806
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-		-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.307)		4.806
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	327.943		429.099
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(47.437)		(105.660)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.142)		(106.691)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.295)		1.031
140.	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(5.389)		(1.462)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	275.117		321.977
160.	PREMI NETTI	-		-
170.	SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	-		-
180.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	275.117		321.977
190.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(267.057)		(274.303)
	a) spese per il personale	(121.743)		(125.379)
	b) altre spese amministrative	(145.314)		(148.924)
200.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(507)		(680)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(3.587)		6.113
	b) altri accantonamenti netti	3.080		(6.793)
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(18.792)		(19.039)
220.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(7.405)		(7.234)
230.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	26.634		37.851
240.	COSTI OPERATIVI	(267.127)		(263.405)
250.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	13.960		9.541
260.	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(518)		133
270.	RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-		-
280.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	100		13
290.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	21.532		68.259
300.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(5.284)		(20.822)
310.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	16.248		47.437
320.	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-		-
330.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	16.248		47.437
340.	(UTILE) PERDITA DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(1.839)		(430)
350.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	14.409		47.007
	UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE	0,032		0,104
	UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE	0,032		0,104

PROSPETTO DI SINTESI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(In migliaia di euro)	30/06/2020	30/06/2019	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	233.058	230.063	2.995	1,30
Dividendi	2.950	3.168	-218	-6,88
Commissioni nette	152.195	152.569	-374	-0,25
Risultato dell'attività finanziaria	-15.155	43.299	-58.454	-
Margine di intermediazione	373.048	429.099	-56.051	-13,06
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-95.193	-105.660	10.467	-9,91
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5.389	-1.462	-3.927	268,60
Risultato netto della gestione finanziaria	272.466	321.977	-49.511	-15,38
Spese per il personale	-121.743	-120.634	-1.109	0,92
Altre spese amministrative	-145.314	-148.924	3.610	-2,42
Altri oneri/proventi di gestione	29.285	33.106	-3.821	-11,54
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-507	-680	173	-25,44
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-26.197	-26.273	76	-0,29
Costi operativi	-264.476	-263.405	-1.071	0,41
Risultato della gestione operativa	7.990	58.572	-50.582	-86,36
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	13.542	9.687	3.855	39,80
Risultato al lordo delle imposte	21.532	68.259	-46.727	-68,46
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-5.284	-20.822	15.538	-74,62
Risultato netto	16.248	47.437	-31.189	-65,75
(Utili) perdite di pertinenza di terzi	-1.839	-430	-1.409	327,67
Utili (perdite) di pertinenza della Capogruppo	14.409	47.007	-32.598	-69,35

Note: il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 – 90 – 100 - e 110 del conto economico, rettificato per quanto riguarda i risultati al 30 giugno 2020 delle perdite da cessione per Euro 45,105 milioni ricompresi in conto economico alla voce utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposti alla riga rettifiche nette su crediti e attività finanziarie.

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 ed in relazione alla sua applicazione, la Banca ha deciso di non esercitare la facoltà di riesporre i dati comparativi (cd. *Grandfathering*), con conseguente rideterminazione del perimetro delle operazioni di locazione finanziaria da assoggettare al nuovo principio.

L'utile netto al 30 giugno 2020 è pari a Euro 14,409 milioni - risultato che sconta tra l'altro la spesa di Euro 45,105 milioni per perdite da cessione su crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Diana" ed Euro 42,142 milioni per rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -, mentre al 30 giugno 2019 si era registrato un utile di Euro 47,007 milioni.

Nel primo semestre 2020 la Banca presenta una significativa contrazione del margine di intermediazione (-13,06%) rispetto al primo semestre 2019 condizionato pesantemente dalle minusvalenze sulla vendita di titoli. Il risultato dell'attività finanziaria è stato negativo per Euro 15,155 milioni, rispetto a uno positivo

per Euro 43,299 milioni nel periodo di raffronto.

I costi operativi nel primo semestre 2020 si presentano in linea (+0,41%) con quelli del primo semestre 2019.

Per maggiori dettagli sui risultati economici di periodo si rinvia alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020, pagina 48-53.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2019 e 2018

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative ai bilanci al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono state sottoposte a revisione da parte della società EY S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni – redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014 - rispettivamente in data 2 maggio 2020 e 4 aprile 2019. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali>.

Le predette relazioni di revisione, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, sono state emesse senza rilievi e sono parte integrante dei fascicoli di bilancio.

11.3.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci.

11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile

I seguenti dati non sono tratti direttamente dai predetti bilanci consolidati ma sono estrapolati dalle rilevazioni contabili e extracontabili della Banca. Tali informazioni sono in ogni caso state sottoposte all'esame della società di revisione:

Capitolo 3, Fattore di rischio 3.2.2 del presente Documento di Registrazione:

- valori relativi al debito sovrano italiano, spagnolo e degli altri Paesi UE al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 e relative percentuali.

Capitolo 3, Fattore di rischio 3.2.4, e Capitolo 11, Paragrafo 11.4.1 del presente Documento di Registrazione:

- valori relativi ai *petitum* e agli accantonamenti a fronte dei contenziosi in essere.

Capitolo 3, Fattore di rischio 3.3.1 del presente Documento di Registrazione:

- i rapporti delle categorie di crediti deteriorati sui crediti lordi e netti non sono esplicitamente oggetto di pubblicazione, ma sono calcolati sulla base degli stessi dati pubblicati;
- il livello di copertura delle esposizioni scadute al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019;
- gli accantonamenti effettuati al 30 giugno 2020 a fronte del rischio di controparte.

Capitolo 3, Fattore di rischio 3.3.2 del presente Documento di Registrazione:

- valori relativi al VaR in ambito di rischio di mercato.

Capitolo 3, Fattore di rischio 3.3.3 e Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del presente Documento di Registrazione:

- dati relativi al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), al *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) e al *Loan to Deposit Ratio* (LTD) al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019;
- importi relativi alla disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 non utilizzati alla Data del Documento di Registrazione.

Capitolo 3, Fattore di rischio 3.4.1 del presente Documento di Registrazione:

- gli importi che compongono i valori totali delle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019;
- il valore complessivo degli importi sostenuti nel periodo 2015-2019 per le contribuzioni ordinarie e straordinarie versate dalle banche del Gruppo al fine di favorire la *recovery/resolution*.

Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del presente Documento di Registrazione:

- valori relativi ai principali azionisti con partecipazioni superiore all'1%.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

11.4.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che non vi sono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali pendenti i quali possano avere, a giudizio della banca stessa, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

Nell'ambito dei "Fondi per rischi e oneri – c) altri fondi per rischi e oneri", al 30 giugno 2020 pari complessivamente a Euro 46 milioni, è ricompreso il fondo "controversie legali e fiscali" pari a Euro 23 milioni che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso anche fiscali, in particolare per azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su crediti a sofferenze o già spesate a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria, comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo e all'usura.

Nell'ambito dei "Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi per rischi e oneri", al 31 dicembre 2019 ammontanti a Euro 46,9 milioni, la consistenza del fondo "controversie legali e fiscali" ammonta a Euro 26,2 milioni

e comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso anche fiscali, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite, anatocismo, usura e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

L'Amministrazione della Banca, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio e delle relazioni infrannuali, determina congrui accantonamenti il cui importo rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di riferimento e tiene in debito conto i rischi e le incertezze dei contenziosi in corso.

11.4.2 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è soggetto alle richieste e agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

A seguito dei risultati degli accertamenti svolti, al Gruppo può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza inoltre potrebbe anche adottare provvedimenti disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

1) Processo di valutazione SREP

In data 13 dicembre 2019 la BCE ha comunicato al Gruppo Banca Popolare di Sondrio la propria decisione finale riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che il Gruppo è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dal 1° gennaio 2020.

Dal processo di valutazione SREP 2019 è emersa una valutazione di "rischio alto" da parte della BCE sulla *governance* interna e la gestione dei rischi; sono inoltre state fissate misure qualitative attinenti alla riduzione del livello di esposizioni *non performing* e all'adeguamento dei sistemi informatici della Banca. Anche sulla base di tali evidenze, l'autorità ha quindi ritenuto di fissare un requisito aggiuntivo di secondo Pilastro pari al 3% in forma di capitale primario.

Pertanto, tenuto conto dei requisiti SREP (requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro "P2R") e della riserva di conservazione del capitale, il Gruppo è stato chiamato a rispettare per il 2020 secondo i criteri transitori in vigore, a livello consolidato, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- CET1 ratio: 10,0%;
- Tier 1 ratio: 11,5%;
- Total Capital ratio: 13,5%.

Tuttavia, si segnala che, con comunicazione dell'8 aprile 2020, la BCE, in considerazione dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, ha deciso di emendare la sopracitata decisione, stabilendo che il requisito SREP pari al 3,0% dovesse essere soddisfatto per il 56,25% da Common Equity Tier 1 (CET1) e per il

75% da Tier 1. Contemporaneamente, è stata prevista quale ulteriore misura di flessibilità la possibilità di operare temporaneamente al di sotto della riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5%.

Pertanto, i requisiti minimi che il Gruppo è tenuto a rispettare per il 2020, con decorrenza dal 12 marzo 2020 e fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- CET1 ratio: 8,69%;
- Tier 1 ratio: 10,75%;
- Total Capital ratio: 13,5%.

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 ratio, Tier 1 ratio e Total Capital ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Si evidenzia inoltre che, sempre in relazione all'insorgere dell'emergenza COVID-19, in data 27 marzo 2020 la BCE ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 9 aprile 2020, al fine di reperire l'indicazione dalla BCE, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci di destinare l'utile di esercizio interamente a riserva, fatta salva la quota destinata al fondo di beneficenza. L'Assemblea dei soci del 12 giugno 2020 ha approvato la predetta proposta di destinazione dell'utile.

La BCE, con raccomandazione del 28 luglio 2020, ha esteso fino al 1° gennaio 2021 il termine per la sospensione del pagamento dei dividendi.

Applicando il regime transitorio (*phased-in*) in vigore al 30 giugno 2020, i *ratio* patrimoniali del Gruppo sono i seguenti:

- CET1 ratio: 15,69% (15,75% al 31 dicembre 2019);
- Tier 1 ratio: 15,73% (15,80% al 31 dicembre 2019);
- Total Capital ratio: 18,23% (18,64% al 31 dicembre 2019).

Tali coefficienti sono superiori ai requisiti minimi richiesti dalla BCE.

I coefficienti di fine 2019 sono definiti sulla base della decisione dell'Assemblea dei soci del 12 giugno 2020 di destinare integralmente l'utile dell'esercizio 2019 a "riserve", in aderenza alla raccomandazione della Banca Centrale Europea di sospendere o cancellare il pagamento dividendi, come più sopra descritto. Con riferimento all'esercizio in corso, la BCE, tenuto conto dell'emergenza COVID-19, ha comunicato all'Emittente che, in assenza di un aggiornamento della Decisione SREP, continueranno ad applicarsi anche per lo SREP 2020 i livelli di capitale aggiuntivo determinati all'esito del procedimento SREP

concluso nel 2019.

2) Attività di vigilanza BCE

Si riportano di seguito i principali accertamenti sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla Banca Centrale Europea alla Data del Documento di Registrazione.

a) Da gennaio 2016 la Banca è stata interessata da un'azione di vigilanza diretta a valutare a livello sistemico le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di supervisione continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM, *Single Supervisory Mechanism*), è stata condotta in ambito europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.

In data 29 marzo 2017 la BCE ha comunicato alla Banca i risultati della valutazione qualitativa, preceduta, nell'ambito della Decisione SREP di dicembre 2016, dalla richiesta dell'Autorità di definire una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati ("**Strategia NPL**") e di formalizzare un piano descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati ("**Piano operativo NPL**").

Alle raccomandazioni formulate dall'Autorità è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017, richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla Strategia NPL e al correlato Piano operativo NPL.

La Strategia NPL, oggetto di periodico monitoraggio da parte della BCE, prevede il conseguimento di obiettivi, ben individuati, finalizzati allo smaltimento dei volumi e al contenimento degli afflussi in portafoglio di nuove esposizioni crediti non performanti, il cui conseguimento si fonda su una serie di iniziative di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione.

In linea con quanto previsto dalla BCE nelle "*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati*" pubblicate a marzo 2017, la Strategia NPL messa a punto dalla Banca, oggetto di periodico monitoraggio da parte dell'Autorità, prevede il perseguimento di macro-obiettivi in termini di:

- contenimento dei volumi e dell'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi totali e riduzione del costo del rischio attraverso azioni mirate e preventive;
- incremento dell'attività di ristrutturazione al fine di sviluppare il numero di posizioni gestite attivamente e riportare alla regolarità una quota rilevante di "inadempienze probabili" (posizioni "curabili");
- smaltimento e recupero delle "sofferenze" e delle "inadempienze probabili" con basse probabilità di ritorno alla regolarità (posizioni "non curabili"), pure mediante cessione sul mercato di selezionati pacchetti di attivi *non performing*.

Nell'ambito dei processi SREP 2017, 2018 e 2019 l'Autorità ha richiesto alla Banca di fornire aggiornamenti alla propria pianificazione strategica e operativa in materia di crediti deteriorati, con l'invito a procedere alla fissazione di chiari e sempre più ambiziosi obiettivi quantitativi di contenimento dei livelli di posizioni *non performing*. Oltre al rinnovo di tali richieste, l'Autorità ha reiterato le ulteriori incombenze poste in capo alla Banca di:

- continuare a trasmettere alla BCE, con cadenza trimestrale, informazioni aggiuntive riguardanti le esposizioni deteriorate e le garanzie escusse dal Gruppo mediante compilazione di appositi modelli forniti dalla stessa Autorità;
- continuare a ragguagliare la BCE, con cadenza semestrale, sui progressi conseguiti nell'attuazione del piano strategico e operativo in materia di crediti *non performing*.

La Banca ha comunicato all'Organo di Supervisione la versione più aggiornata del proprio "Piano strategico e operativo NPL triennale" in data 31 dicembre 2019.

Con comunicazione del *Joint Supervisory Team* del 15 aprile 2020, che ha fatto seguito alla decisione assunta in data 30 marzo 2020 dal Consiglio Direttivo di concedere - in considerazione dell'emergenza COVID-19 - una proroga generale dei termini fissati per l'adempimento di obblighi stabiliti dalle decisioni e dai provvedimenti operativi di vigilanza, la BCE aveva richiesto alla Banca la sottomissione di un nuovo aggiornamento del "Piano" entro il 30 settembre 2020, in luogo dell'originario termine del 31 marzo 2020 previsto nella Decisione SREP 2019. Successivamente, in data 31 luglio 2020, l'Autorità ha reso nota alla Banca l'ulteriore decisione di posporre al 31 marzo 2021 la scadenza di presentazione del "Piano" aggiornato.

- b) Tra dicembre 2016 e aprile 2018 la Banca è stata oggetto di un'indagine tematica (*Thematic Review*) promossa dalla BCE a livello sistemico in merito all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, volta a valutare il grado di preparazione degli istituti e gli impatti delle nuove regole di contabilizzazione su processi interni, infrastrutture e patrimonio di vigilanza.

Gli esiti di tale indagine per le banche significative si sono basati su una valutazione qualitativa (*Qualitative Assessment*) condotta dalla BCE nel primo trimestre del 2017 riguardante predeterminate aree tematiche di applicazione del nuovo principio, che ha anche incorporato i risultati di approfondimenti con ciascuna delle banche vigilate, svoltisi entro luglio 2017.

In particolare, l'Autorità ha chiesto alla Banca di fornire documentazioni e analisi relative ai seguenti ambiti: a) governo del progetto IFRS 9, procedure e sistemi informativi coinvolti, modalità di comunicazione; b) valutazione dei modelli di *business* IFRS 9; c) valutazione dei criteri di

applicazione del c.d. “test SPPI”⁵ per l’analisi delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali; d) definizione di *default* utilizzata nelle stime.

In data 18 settembre 2017 la Banca, a chiusura di una prima fase d’indagine, ha ricevuto dal Supervisore una lettera contenente le proprie osservazioni sul materiale informativo messo a disposizione, ottenendo un giudizio complessivo di sostanziale rispondenza alle aspettative dell’Autorità. Sempre a mezzo della citata lettera, la BCE ha formulato una serie di raccomandazioni, con richiesta di azioni correttive da indirizzare e completare nell’arco dei successivi 3-6 mesi.

Le richieste della BCE hanno avuto ad oggetto adeguamenti: a) alla regolamentazione interna in materia di classificazione, valutazione e misurazione degli strumenti finanziari e di *reporting* finanziario, nonché sulle metodologie di calcolo della perdita attesa e di allocazione degli strumenti negli *stage* contabili⁶; b) alle architetture informative di supporto al calcolo della perdita attesa e all’allocazione in *stage* degli strumenti finanziari; c) ai controlli sull’efficacia e la robustezza delle scelte riguardanti la definizione del modello di *business*⁷ e il “test SPPI”, funzionali alla corretta classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

In data 13 ottobre 2017, la Banca ha dato riscontro all’Autorità fornendo un piano di attività con l’indicazione delle principali iniziative programmate in risposta ai rilievi pervenuti e un aggiornamento in merito allo stato di avanzamento del progetto IFRS 9.

La Banca ha concluso tutte le attività oggetto di raccomandazione entro i termini stabiliti, dandone riscontro all’Autorità mediante invio della documentazione prodotta.

Successivamente l’Autorità ha intrapreso una nuova fase della medesima *Thematic Review* con l’obiettivo di approfondire il grado di preparazione della Banca in relazione seguenti aspetti: a) valutazione del c.d. “significativo aumento del rischio di credito”, funzionale alla classificazione in *stage* delle attività finanziarie; b) inclusione di informazioni previsionali nelle stime della perdita attesa; c) validazione e *back-testing*; d) calcolo della perdita attesa sulla vita residua degli strumenti finanziari; e) trattamento di portafogli contabili secondo il metodo standardizzato di vigilanza per il calcolo del capitale regolamentare; f) stima dell’impatto quantitativo.

Sulla base delle evidenze e delle informazioni raccolte fino al 30 novembre 2017, nonché del materiale documentale rilasciato e delle spiegazioni rese successivamente dalla Banca con

⁵ Test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interests Test*): test per la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di attività finanziaria, volto a stabilire se questi siano rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interessi maturati sull’importo del capitale da restituire.

⁶ Classificazione richiesta dal nuovo modello di *impairment* che prevede l’allocazione degli strumenti finanziari in tre stadi (Stage) sulla base del deterioramento della qualità del credito.

⁷ Modello di gestione di portafogli omogenei di attività finanziarie, definito per finalità contabili. E’ determinato in misura tale da riflettere le modalità con cui le attività finanziarie iscritte o da iscriversi a bilancio vengono effettivamente gestite per il perseguimento degli obiettivi aziendali.

riferimento alle principali scelte metodologiche adottate, e tenuto conto delle modalità di recepimento delle raccomandazioni fornite, la BCE ha dichiarato, con lettera di conclusione dell'*assessment* del 20 aprile 2018, che lo stato di implementazione del principio IFRS 9 da parte dell'Emittente si è mantenuto complessivamente in linea con le aspettative della Vigilanza, formulando al contempo ulteriori specifiche raccomandazioni, prevalentemente legate ad adeguamenti metodologici e di processo, a cui la Banca ha dato riscontro entro la prevista scadenza del 30 giugno 2018, fornendo dedicata comunicazione all'Autorità.

In particolare, le richieste dell'Autorità hanno principalmente riguardato la tematica relativa all'identificazione e valutazione dei dati di previsione riferiti alle grandezze macroeconomiche e finanziarie necessarie alla modellazione e quantificazione degli ammontari di perdite attese (*impairment*) su attività finanziarie e creditizie iscritte in bilancio in ottica IFRS 9. A tal fine, la Banca ha provveduto a rafforzare il presidio organizzativo preposto alla tematica in oggetto e ad aggiornare, ove necessario, la correlata regolamentazione interna.

Nel corso del 2017 la Banca ha inoltre partecipato, al pari delle altre banche europee significative, a una serie di simulazioni d'impatto quantitativo (*Quantitative Assessment*) finalizzate a valutare l'adeguatezza del livello di rettifiche di valore da deterioramento del merito creditizio calcolate secondo i dettami del nuovo principio contabile.

Nell'ambito del dialogo costante con l'Autorità di Vigilanza, sono stati oggetto di condivisione periodica gli stati di avanzamento delle attività di adeguamento al nuovo principio contabile a monitoraggio dei piani progettuali interni della Banca.

Gli esiti delle analisi svolte sono stati parte integrante delle valutazioni SREP 2018.

Con un'ulteriore comunicazione del 6 maggio 2019 è pervenuta dal Supervisore una nuova raccomandazione nell'ambito di un *follow-up* dell'analisi tematica svoltasi tra dicembre 2016 e aprile 2018. Tale raccomandazione, formulata dall'Autorità sulla base di evidenze aggiuntive raccolte a seguito della chiusura dell'indagine, è attinente alle modalità di valutazione adottate per rilevare il cosiddetto "aumento significativo del rischio di credito" delle attività finanziarie ai fini della loro classificazione nei tre diversi stadi ("*stage*") previsti dal principio contabile. La Banca vi ha dato riscontro entro il mese di dicembre 2019 mediante specifici adeguamenti ai processi di allocazione dei crediti fra gli *stage* contabili e conseguente determinazione delle rettifiche di valore su base collettiva e analitica, recepiti pure nell'impianto di normativa interna. Alla Data del Documento di Registrazione, si è ancora in attesa di ricevere dall'Autorità di Vigilanza ufficiali indicazioni in merito agli interventi effettuati.

- c) Nell'ambito del processo intrapreso dall'Emittente allo scopo di ottenere il riconoscimento del

proprio sistema di rating interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito secondo l'approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach*, AIRB) previsto dalla disciplina di vigilanza, all'inoltro in data 18 maggio 2018 di apposita istanza da parte della Banca ha fatto seguito, tra i mesi di giugno e agosto del 2018, un accertamento *in loco* programmato dalla BCE, svoltosi con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d'Italia, diretto, come da prassi, a verificare la robustezza e la conformità del sistema di *rating* ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. I risultati dell'ispezione sono stati formalizzati – previa ulteriore valutazione e condivisione da parte della preposta divisione centrale (DG IV) della BCE – in un rapporto finale comunicato all'Emittente in occasione dell'*Exit Meeting* del 9 novembre 2018. A fine maggio 2019 l'Autorità di Supervisione ha autorizzato, con decorrenza 30 giugno 2019, l'utilizzo del metodo avanzato basato sui metodi interni ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito del Gruppo, con particolare riguardo ai segmenti di esposizioni *Retail* e *Corporate* dell'Emittente. Contestualmente al riconoscimento dell'approccio AIRB, l'Autorità, tenuto conto pure degli esiti dell'ispezione *on-site* del 2018, ha formalizzato alcuni risultati tesi a perfezionare ulteriormente la qualità e l'efficacia del sistema di *rating*, a fronte dei quali la Banca ha messo a punto un dedicato Piano d'Azione (*Action Plan*) che, alla Data del Documento di Registrazione, è in corso di attuazione.

- d) Nel periodo compreso tra il 15 ottobre 2018 e il 15 febbraio 2019 la Banca è stata oggetto di un'attività ispettiva da parte della BCE incentrata sull'analisi dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili, nonché sull'esame delle posizioni creditizie individuali (*Credit File Review*) riconducibili a clientela appartenente ai segmenti *Corporate* (Imprese) e *SME-Corporate* (Piccole e Medie Imprese). Prima ancora della formalizzazione delle risultanze delle verifiche esperite dalla Vigilanza, la Banca ha tenuto conto delle valutazioni espresse dagli Ispettori e, su definite posizioni, ha modificato alcune riclassificazioni e/o incrementato gli accantonamenti in essere. In seguito all'*Exit Meeting* dedicato alla condivisione degli esiti preliminari dell'ispezione *in loco* tenutosi in data 18 aprile 2019, formalizzati nel successivo *Final Report* trasmesso dall'Autorità in data 17 maggio 2019, la Banca ha inoltre provveduto alla predisposizione di un dedicato piano di misure (*Action Plan*) – che, alla Data del Documento di Registrazione, è in corso di attuazione – con cui si sta dando riscontro alle osservazioni pervenute. Il termine ultimo di adeguamento, originariamente previsto in data 31 dicembre 2020, è stato in seguito protratto al 30 giugno 2021 nel quadro delle decisioni assunte dall'Autorità per allentare gli oneri operativi degli enti vigilati nel contesto della pandemia da COVID-19.
- e) Tra i mesi di maggio e luglio del 2019 la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva da parte della

Banca Centrale Europea avente lo scopo di valutare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi di mercato e di tasso di interesse. Sono stati principalmente sottoposti a verifica: le strategie adottate in merito al portafoglio titoli di proprietà, l'operatività in derivati e valuta, le caratteristiche di durata e tasso delle poste attive e passive di bilancio, le scelte contabili e connessi impatti a conto economico e a patrimonio, i sistemi gestionali in termini di processi e strumenti, l'attività di *front-office* delle Unità organizzative preposte all'operatività generante l'esposizione ai rischi di mercato e di tasso e le modalità di monitoraggio e controllo dei rischi adottate dalle funzioni di *Risk management*, *Internal Audit* e *Compliance*. A seguito all'*Exit Meeting* di condivisione della bozza preliminare di relazione ispettiva tenutosi in data 10 ottobre 2019, l'Autorità ha formalizzato in data 21 novembre 2019 il *Final Report* dell'accertamento svolto. A ciò ha fatto seguito l'invio in data 16 marzo 2020 da parte della BCE della *Draft Follow-up Letter* contenente le azioni di rimedio richieste alla Banca a fronte delle raccomandazioni formulate. Dopo il *Closing meeting* di condivisione con l'Autorità tenutosi in data 15 aprile 2020 e un successivo *follow-up*, la Banca, in data 21 ottobre 2020, ha ricevuto la *Final Letter* dell'accertamento ispettivo, a seguito della quale provvederà alla messa a punto di apposito Piano d'Azione (*Action Plan*) con indicazione puntuale delle scadenze di intervento;

- f) nel contesto delle interlocuzioni tra la Banca e l'Autorità di Vigilanza in merito al procedimento relativo all'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2019 e finalizzate all'esecuzione degli accordi sottoscritti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento S.p.A. per l'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Cento, la BCE ha ritenuto non sussistenti i presupposti necessari al rilascio dell'approvazione, evidenziando alla Banca l'esigenza di dare priorità sia alle iniziative di *derisking* già previste, volte alla riduzione degli *stock* di crediti deteriorati – mantenendo prudenzialmente i *buffer* di capitale disponibili al servizio di tali attività –, sia al rafforzamento delle strutture interne di governo e del presidio dei rischi. In ragione delle predette valutazioni ostative all'acquisizione espresse della Vigilanza, sono venuti meno gli accordi stipulati dalla Banca con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento relativi all'acquisto della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Cento. L'efficacia di detti accordi era infatti subordinata alla realizzazione di determinate condizioni, fra cui l'autorizzazione all'operazione da parte di BCE. Della circostanza la Banca ha fornito informativa al pubblico mediante comunicato stampa diffuso in data 17 ottobre 2019.

In aggiunta alle indicazioni di vigilanza contenute nella comunicazione SREP del 13 dicembre 2019 e alle

ulteriori comunicazioni in esito alle attività ispettive *on-site*, la Banca ha ricevuto in data 29 novembre 2019 una comunicazione della BCE contenente talune indicazioni relative ai seguenti principali ambiti:

1. l'esigenza di mettere a punto un nuovo Piano strategico con riferimento alle esposizioni *non performing* (NPE) e, conseguentemente, approntare iniziative operative volte a ridurre in modo significativo l'incidenza delle NPE sui crediti complessivi;
2. l'esigenza di approntare interventi di rafforzamento volti a migliorare: a) l'efficacia del funzionamento del Consiglio di amministrazione pure attraverso la revisione delle strutture segretariali e l'implementazione di specifici strumenti a supporto; b) la struttura organizzativa e i meccanismi a supporto di un efficace funzionamento dei dispositivi di governo societario; c) le funzioni di conformità alle norme (*Compliance*) e revisione interna (*Internal Audit*).

Con riferimento al punto 1), un aggiornato Piano strategico per il governo delle esposizioni deteriorate è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca in data 20 dicembre 2019. Tale Piano prevede di ridurre in modo consistente lo *stock* di NPE in portafoglio con previsione di raggiungere un target di NPE ratio in area 6% entro il 2022. Alla data del Documento di Registrazione il piano descritto è ancora vigente.

Si informa infine che, come richiesto dalla BCE nell'ambito del processo SREP 2019, nel marzo del 2021, è prevista la stesura di un nuovo piano NPE che tenga in debito conto il nuovo contesto di alta rischiosità venutosi a creare a seguito della pandemia di Covid-19. Al riguardo ci si attende che tale nuovo piano contempli analoghi *target* di riduzione dei volumi di esposizioni deteriorate e, a livello di NPE ratio, un dato sostanzialmente in linea con il predetto 6% da conseguire sempre entro la fine del 2022.

Con riferimento al punto 2) che precede, gli interventi richiesti si inseriscono nel solco di attività di miglioramento approntate nel continuo dalla Banca con riferimento alle proprie strutture di governo e di presidio dei rischi. La BCE ha richiesto di potenziarle, anche con l'apporto di consulenti esterni per le attività di analisi, identificazione di aspetti di miglioramento, impostazione di azioni di rimedio - ove siano identificati elementi da potenziare - e implementazione. Su richiesta della BCE, per gli ambiti della struttura organizzativa e delle funzioni di *Compliance* e *Internal Audit*, la Banca ha dato incarico ai consulenti esterni di produrre analisi indipendenti, con evidenze utili alle successive azioni di potenziamento.

Le preliminari attività di analisi e ricognizione, corroborate dalle osservazioni dei consulenti, hanno consentito di individuare aspetti di miglioramento con afferenza alle prassi di lavoro, alla struttura organizzativa e di governo, agli strumenti utilizzati a supporto, alle risorse impiegate, ai meccanismi informativi e decisionali.

Le principali linee di intervento tendenti ad accrescere l'efficacia d'azione del Consiglio di

Amministrazione e delle funzioni di controllo riguardano in particolare:

- l'adeguamento del *framework* di coinvolgimento dei membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del processo decisionale; l'adeguamento delle procedure di interscambio delle informazioni con i componenti del Consiglio in vista dello svolgimento delle riunioni consiliari; l'ottimizzazione dei processi di *follow-up* alle decisioni assunte dall'Organo consiliare; il rafforzamento delle attività amministrative e di segreteria atte a supportare i lavori consiliari;
- il potenziamento delle funzioni di conformità, antiriciclaggio e revisione interna, con specifico riferimento a: a) meccanismi informativi, di riporto e pianificazione delle attività secondo un approccio basato sul rischio; b) metodologie di analisi e di esecuzione dei controlli; c) strumenti procedurali di tracciatura, *follow-up* ed *escalation* per una più ottimale gestione delle risultanze delle attività di controllo; d) piani di *recruiting* e formazione alle risorse e sistemi di monitoraggio delle prestazioni; e) efficace supervisione sulle società controllate.

L'Autorità è tenuta informata degli avanzamenti e sono di volta in volta discusse le evidenze delle analisi condotte e degli interventi portati a termine. Alla Data del Documento di Registrazione, alcuni degli interventi pianificati sono già stati realizzati nel rispetto delle scadenze originariamente convenute, aventi quale termine ultimo il 31 dicembre 2020. Tuttavia, a seguito di proroga concessa dalla BCE in considerazione dell'emergenza COVID-19 con comunicazioni del 22 giugno 2020 e del 5 agosto 2020, le restanti attività di adeguamento sono state oggetto di ripianificazione, con nuova scadenza ultima di intervento che BCE ha stabilito al 30 giugno 2021. Le attività di implementazione saranno completate sulla base di specifici Piani d'Azione (*Action Plan*) condivisi con il Supervisore.

Per maggiori informazioni sulle suddette indicazioni di vigilanza del 29 novembre 2019 si rinvia alla "Relazione degli Amministratori sulla gestione" contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 (Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2019, pagg. 73-74).

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici promossi dall'Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. "*deep dive*").

3) Attività di vigilanza Consob

Con riferimento all'attività di vigilanza condotta dalla Consob, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo, iniziato in data 20 marzo 2019 e conclusosi in data 2 ottobre 2019, mirato a verificare *in loco* lo stato di adeguamento delle procedure interne alle nuove disposizioni di recepimento della Direttiva UE 2014/65 ("MiFID II"), avuto particolare riguardo ai processi di *product governance* e alle procedure per

la valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie della clientela. In data 5 agosto 2020 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali della Banca ad un incontro, tenutosi il 9 ottobre 2020, nell'ambito del quale si sono trattati i profili di attenzione complessivamente emersi dalle evidenze di vigilanza disponibili e discusse le iniziative correttive programmate. A esito di tale incontro la Consob ha chiesto alla Banca implementazioni integrative e correttive in merito ai processi e alle *policy* interne, che alla data del Documento di Registrazione la Banca si sta impegnando ad attuare.

Con comunicazione del 27 febbraio 2020 ai sensi dell'art. 114, comma 5 del TUF, la Consob ha richiesto alla Banca di divulgare informazioni integrative in merito alla decisione di non accoglimento delle domande di ammissione a socio presentate da Amber Capital UK LLP e Amber Capital Italia Sgr S.p.A. resa nota con comunicato stampa emesso in data 21 gennaio 2020; in particolare, di:

- chiarire in modo dettagliato le ragioni che hanno portato al rigetto delle domande di ammissione a socio presentate da Amber Capital UK LLP e da Amber Capital Italia SGR S.p.A.;
- descrivere le ragioni che hanno condotto la Banca a contestare ad Amber Capital UK LLP, con riferimento alle partecipazioni detenute dai fondi Amber Active Investors Limited e Amber Global Opportunities Limited, la violazione dell'articolo 30, comma 2 del TUB, anche in considerazione che la contestazione è stata effettuata solo in occasione della presentazione della domanda di ammissione a socio, nonostante l'Emittente fosse a conoscenza del superamento del limite dell'1% stabilito dall'art. 30 del TUB quantomeno dalla fine del 2017;
- descrivere le ragioni secondo le quali, a seguito del superamento del limite stabilito dall'art. 30, comma 2 del TUB, la Banca ha ritenuto di rigettare le domande di ammissione a socio sia di Amber Capital UK LLP che di Amber Capital Italia SGR S.p.A., società che gestisce il Fondo Alpha UCITS Sicav Amber Equity Fund, al quale, ai sensi dell'art. 30, comma 3 del TUB, non si applica il limite di possesso azionario dell'1% e che, comunque, detiene una partecipazione inferiore a tale limite;
- fornire maggiori dettagli circa l'esito della votazione del Consiglio di amministrazione che ha deliberato il rigetto delle domande di ammissione a socio presentate da Amber Capital UK LLP e da Amber Capital Italia SGR S.p.A., precisando il numero degli Amministratori presenti, i voti favorevoli e quelli contrari;
- pubblicare il parere *pro veritate* rilasciato dal prof. Raffaele Lener e il "Memorandum" predisposto dallo studio legale Portale Purpura;
- con riferimento alla riserva di riesame delle suddette istanze di ammissione "*alla luce di eventuali nuovi elementi significativi che dovessero emergere o dovessero essere segnalati dagli aspiranti soci*" di cui alla delibera consiliare del 21 gennaio 2020 sopra ricordata, comunicare se si è proceduto

a tale riesame e se del caso i relativi esiti.

La Banca ha dato puntuale riscontro a tali richieste attraverso il comunicato stampa del 3 marzo 2020, successivamente integrato con comunicato stampa del 23 aprile 2020.

Con medesima comunicazione del 27 febbraio 2020, la Consob ha inoltre formulato richiesta alla Banca di fornire al mercato, all'interno della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2019, idonei elementi informativi in merito ai contenuti della comunicazione della BCE del 29 novembre 2019 sopra menzionata, riguardanti: (i) le iniziative in corso volte alla riduzione dello *stock* di *non performing loans* e (ii) la necessità di interventi di rafforzamento delle strutture di presidio dei rischi volti a migliorare, *inter alia*, l'efficacia del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e delle funzioni di *Compliance* e *Internal Audit*. La Banca vi ha provveduto mediante l'introduzione, nell'ambito della "Relazione degli Amministratori sulla gestione" contenuta nel bilancio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, dell'apposita sezione informativa già precedentemente richiamata (*cf.* Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2019, pagg. 73-74).

Infine, con riferimento alle partecipazioni detenute da UnipolSai Assicurazioni S.p.A., Vanguard Total International Stock Index, Private Wealth Management Global Sif Dynamic Strategy e il Sig. Francesco Maria Baggi Sisini, si rende noto che la Banca ha provveduto a contestare il superamento del limite di possesso dell'1%, richiamando al rispetto della normativa dettata dall'art. 30 del TUB.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali consolidate pubblicate (30 giugno 2020).

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

Il capitale sociale della Banca Popolare di Sondrio è rappresentato da sole azioni ordinarie nominative prive di valore nominale. Le azioni Banca Popolare di Sondrio sono negoziate al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, indice FTSE Italia All Share.

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 1.360.157.331 suddiviso in n. 453.385.777 azioni ordinarie aventi tutte uguali diritti e obblighi.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente (<https://www.popso.it/chi-siamo/profilo/dati-societari>), fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e statuto

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871, con rogito del notaio G.B. Caimi.

L'Emittente è iscritto al Registro delle imprese di Sondrio al n. 00053810149.

Il vigente statuto sociale della Banca Popolare di Sondrio è stato iscritto presso il Registro delle imprese di Sondrio in data 6 luglio 2018.

Ai sensi dell'art. 2 del proprio statuto sociale, "la società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle loro varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci.

La società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al conseguimento dello scopo sociale.

La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la società, in sintonia con le finalità peculiari di una banca popolare, si propone di sostenere in modo particolare le imprese minori e quelle cooperative presenti nei territori serviti; inoltre di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, ai sensi dell'art. 61 del Decreto legislativo 385/1993, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo".

L'atto costitutivo della Società è disponibile esclusivamente presso la sede sociale della Banca. Lo statuto vigente della Banca è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (<https://www.popsi.it/informativa-societaria/statuto>).

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente o le società controllate da Banca Popolare di Sondrio non hanno concluso contratti al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Dalla Data del Documento di Registrazione - e per tutta la durata della sua validità - i seguenti documenti possono essere consultati presso la sede legale della Banca e, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente:

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede sociale della Banca);
- statuto in vigore dell'Emittente (<https://www.popso.it/informativa-societaria/statuto>);
- Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019 e Relazioni della Società di Revisione riferita all'esercizio 2019 (<https://www.popso.it/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/1%252Fe%252F4%252FD.68015d5510a72374e03e/P/BLOB%3AID%3D2632/E/pdf>);
- Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 e Relazioni della Società di Revisione riferita all'esercizio 2018 (<https://www.popso.it/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/6%252Fe%252F2%252FD.5bd20203a13b3958a24e/P/BLOB%3AID%3D2408/E/pdf>);
- Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2020 e Relazione limitata della Società di Revisione riferita al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 (<https://www.popso.it/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/1%252F1%252F5%252FD.41330294a30e2fd7136a/P/BLOB%3AID%3D33/E/pdf>);
- Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2019 e Relazione limitata della Società di Revisione riferita al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 (<https://www.popso.it/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/0%252F4%252F6%252FD.754d636bb279d82caec2/P/BLOB%3AID%3D33/E/pdf>).

Durante tutto il periodo di validità del Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, le relazioni annuali e semestrali di volta in volta approvate, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.